



COMUNE DI GENOVA

N. 17

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 maggio 2009

VERBALE

CCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A OBBLIGO DI DENUNCIA DA PARTE DEI PRESIDI PER GLI STUDENTI FIGLI DI CLANDESTINI.

BIGGI (P.D.)

"Ho presentato questo articolo 54 perché vorrei che il Sindaco e la Giunta intraprendessero tutte le iniziative necessarie, anche facendo appello ai nostri parlamentari, perché venga bloccata una norma ingiusta, iniqua sotto tutti i punti di vista, norma presente nel disegno di legge sulla sicurezza: in particolare mi riferisco agli articoli 45 e 21, in discussione proprio domani alla Camera.

E' una norma che di fatto rende impossibile l'accesso ai servizi per i figli degli immigrati irregolari concretizzando l'obbligo per i presidi e gli insegnanti di denunciarli e non accettarli a scuola.

Noi pensiamo che questo non sia il modo di affrontare i temi complessi dell'immigrazione clandestina. Vediamo che, dopo le ronde, dopo il reato di clandestinità e l'obbligo per i medici di denunciare gli immigrati malati, violando il giuramento di Ippocrate, arriva anche una norma "Presidi-spia", come è stata definita. Questa norma è talmente grave che lo stesso Gianfranco Fini ha espresso il suo dissenso personale al Ministro Maroni.

Noi sappiamo che la nostra Costituzione è in buona parte disattesa proprio nei suoi principi fondamentali che danno un'impronta personalistica e comunitaria che vorrei ricordare come frutto anche del cattolicesimo democratico durante l'Assemblea Costituente.

La Costituzione garantisce i diritti della persona umana, a prescindere dal fatto che una persona sia cittadina o straniera; ripeto, garantisce i diritti della persona umana, e questo è dovuto anche a persone come Dossetti, La Pira, Lazzati, Moro, a quanti hanno sostenuto con forza l'impronta personalistica comunitaria.

Salute e scuola sono servizi essenziali e quindi vanno garantiti a tutti. La scuola è il luogo per eccellenza della formazione e dell'educazione, è il luogo dell'inclusione per cui non può diventare il luogo dell'esclusione. Mi domando come formeremo i cittadini di domani, quale spazio e quale opportunità si dà ai bambini, figli di immigrati che già sono penalizzati dalla Storia. Non vorrei che l'unica chance che si presenta a questi bambini sia quella di passare dalla strada alle prigioni che, come sappiamo, sono già molto piene di immigrati.

Faccio appello al Sindaco e alla Giunta perché intraprendano tutte le iniziative necessarie affinché questa norma venga eliminata, anche perché mi domando dove finisce quel dovere inderogabile di solidarietà che è uno dei principi fondativi della nostra Costituzione e anche della nostra qualità di democrazia".

ASSESSORE RANIERI

"Mi pare che quanto si legge sui giornali di oggi sia di per sé una risposta alla domanda formulata dalla consigliera Biggi e da una fonte più autorevole della Giunta comunale di Genova che, comunque, dichiara di condividere il contenuto e lo spirito della richiesta della consigliera.

Sui quotidiani si legge infatti che il Presidente della Camera, Fini, ha scritto al Ministro degli Interni Maroni per chiedergli di ritirare quella norma, non solo perché considerata nei fatti ingiusta e pesantemente discriminatoria, quanto perché anticostituzionale. La Costituzione infatti non subordina in alcun modo il diritto alla salute e alla scuola a condizioni di cittadinanza: si parla di "persone" nella Costituzione e non di cittadini. Sembrava che i padri costituenti nel 1948 prevedessero già una possibile deriva e avessero deciso di fare essi stessi i conti con uno Stato multietnico e multiculturale.

Io credo che la Giunta esprimerà il suo accordo con le osservazioni della consigliera Biggi, ma credo che sia possibile fare qualcosa di più, ossia esprimeremo la nostra piena condivisione e la nostra solidarietà con le posizioni del Presidente della Camera. Penso che potremo fare questa cosa addirittura a nome dell'insieme del Consiglio Comunale anche se non siamo in grado di verificarlo, perché mi pare che questo principio vada oltre i confini della maggioranza o della minoranza, prova ne sia che la posizione più chiara e precisa su questo è stata espressa proprio dal Presidente della Camera, terza carica dello Stato, che pure è membro della stessa maggioranza di cui fa parte il Ministro Maroni".

BIGGI (P.D.)

"Non volevo che l'unica voce che si levasse contro questa norma iniqua fosse solo quella di Gianfranco Fini. Mi sembra che una città che è "Città dei Diritti", come lo è Genova, esprimesse con forza la sua posizione di contrarietà a questa norma veramente ingiusta".

CCVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI E SCIALFA AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD
ASSENZA RIPRESE TELEVISIVE DURANTE LE
SEDUTE DEL CONSIGLIO.

GAGLIARDI (F.I.)

"Il Consiglio Comunale di Genova dovrebbe avere il premio per l'autolesionismo; siamo una delle grandi città italiane e il Sindaco percepisce uno stipendio dimezzato per esempio rispetto a quello di Torino, e a scalare gli assessori e i consiglieri comunali.

Adesso siamo arrivati alla situazione in cui il Consiglio Comunale non ha la pubblicità televisiva per la famosa "par condicio". Vorrei sapere perché Torino ha la diretta televisiva, perché il Consiglio Regionale ha la diretta televisiva! Mi chiedo il significato di tutto questo, i lavori del Consiglio Comunale sono istituzionalmente oggettivi. Si potrebbero prendere accorgimenti magari evitando le interviste che potrebbero costituire una violazione della par condicio, ma per i lavori del Consiglio, come di altri istituzioni, non si capisce che senso abbia bloccare le trasmissioni delle sedute alla televisione.

Secondo me è una cosa che non si deve più ripetere e bisogna interrogarsi sul cosa fare nel frattempo perché i lavori del Consiglio possano riavere la diretta televisiva che, ripeto, riguarda tutto il Consiglio e non solo le diverse parti politiche".

SCIALFA (I.D.V.)

"Riagganciandomi a quanto ha già detto il collega Gagliardi e pur non condividendo un uso scriteriato e dissennato che a volte viene fatto della televisione, voglio fare un ragionamento complessivo sulla trasparenza dei lavori del Consiglio. Ribadisco che il Consiglio Comunale di una città

metropolitana come Genova è un Consiglio Comunale importante, fondamentale, e credo che i cittadini non debbano essere privati della diretta televisiva. Credo che, proprio a vantaggio della trasparenza, della democrazia degli atti, ci debba essere la ripresa televisiva.

Detto questo, ciò che non riesco a comprendere è perché a Genova non ci sia e in altre città importanti quanto o più di Genova ci sia la diretta. Vediamo di chiarire questa cosa".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Vi ringrazio sia per aver sollevato il problema che era già stato richiamato in aula, sia per la sinteticità con la quale avete esposto una problematica che appare evidente e oggettiva.

Per quello che mi riguarda, io mi sono attenuto ad un parere che mi era stato rilasciato dalla Segreteria Generale, visto che abbiamo un rapporto anche contrattuale con la televisione che fa le riprese, cioè Tele Nord.

In relazione al parere che era stato dato dalla Segreteria e che ho provveduto a consegnare anche ai colleghi che ne avevano fatto richiesta in Conferenza dei Capigruppo, ho ritenuto opportuno richiedere alla Segreteria Generale di essere in aula a rispondere: ho chiamato la dottoressa Danzi che però non è presente, tuttavia ci avvaliamo della presenza del dottor Pellegrini al quale chiedo di spiegare direttamente le motivazioni per cui il parere è stato dato, parere a cui ci siamo ovviamente attenuti".

SCIALFA (I.D.V.)

"Ci sentiamo assolutamente soddisfatti, sia io che il collega Gagliardi, della risposta che vorrà dare il dottor Pellegrini del quale consideriamo la grande autorevolezza".

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

"La normativa introdotta dalla legge 28 del 2000, art. 9, al di là dell'espressione utilizzata secondo cui "sono vietate le attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forme impersonali ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni", dà luogo ad iniziative interpretative.

Il problema delle riprese da parte del Consiglio Comunale non è mai stato affrontato, per quanto mi consta, né dalla dottrina né da circolari interpretative del Ministero. La dottrina e le interpretazioni ministeriali, per contro, si sono limitate a fare una distinzione tra "comunicazione di servizio" e "comunicazione di immagine", affermando che sono senz'altro ammesse le

attività di comunicazione inerenti all'espletamento del servizio pubblico di informazione e sono vietate le attività di immagine. La distinzione, seppure in astratto sia di agevole comprensione, in concreto è di difficile applicazione.

Questo spiega perché le amministrazioni locali si comportino in maniera diversa. Ad esempio ricordo che nel precedente ciclo amministrativo Tele Nord aveva sospeso le trasmissioni, ma così non aveva fatto Primo Canale per la Regione. Questa volta a me risulta che, seppure con qualche giorno di ritardo rispetto all'iniziativa intrapresa da Telenord, anche Primo Canale abbia sospeso le riprese.

Va ricordato, inoltre, che le circolari ministeriali e la dottrina che ho richiamato poc'anzi affermano che nei casi di incertezza è consigliabile che le amministrazioni abbiano un atteggiamento prudentiale.

Questa è la conclusione che ho espresso nel mio parere, tuttavia sono d'accordo con voi che occorrerebbe, a livello ministeriale, un chiarimento sulla fattispecie prospettata".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Quindi mi sembra che venga confermato il parere che ci sia l'opportunità di sospendere per tutto il periodo elettorale le trasmissioni.

Io me ne sto, come sempre, del parere della Segreteria Generale e nella fattispecie penso che la trasmissione del Consiglio Comunale, ovviamente con gli accorgimenti cui facevano riferimento i colleghi, sia un servizio di trasparenza pubblica molto importante, tant'è vero che trovo che i cittadini abbiano non solo, in questo modo, le informazioni in tempo reale ma anche l'opportunità di vedere lavorare i propri rappresentanti.

Quindi, al di là del caso contingente, sono tra coloro che ritengono che la trasmissione integrale sia una forma di trasparenza e democrazia diretta, di valutazione delle persone che i cittadini hanno eletto, vedendoli lavorare nel quotidiano e non solo esprimersi in uno slogan, in una intervista.

Ribadisco che, pur credendo in questo tipo di comunicazione, mi attengo a quanto ha espresso la Segreteria Generale".

GAGLIARDI (F.I.)

"Io ringrazio il dottor Pellegrini però sottolineo che, al di là della dottrina, esiste il buon senso: tutti gli anni si vota e c'è il rischio reale che per alcuni mesi non ci sia questa forma di comunicazione ai cittadini, il che costituisce secondo me un handicap inaccettabile.

Bisognerebbe forse limitare, come ho già detto, le interviste dove potrebbe esserci un privilegio o un "aiutino" che potrebbe essere dato ad un

partito piuttosto che ad un altro, ma i lavori del Consiglio Comunale sono un dato oggettivo. Lo dico per il futuro".

SCIALFA (I.D.V.)

"Devo fare un'ulteriore osservazione. Concordo con quanto detto dal collega Gagliardi sul buon senso. Mi permetto di citare un episodio. Quando morì Stalin, nel 1953, chiamarono a riprendere i funerali alcuni proiezionisti cinematografici, terrorizzati. Per paura di riprendere qualcuno dei successori un po' più a lungo rispetto ad altri, e quindi incappare nei "guai", misero delle telecamere fisse! Non è vero che l'oggettività della telecamera fissa sia, appunto, così "oggettiva", però è vero che il montaggio è sempre molto più pericoloso.

Se tutto questo avviene perché c'è una campagna elettorale (che, come ha detto Gagliardi, ormai c'è con una frequenza annuale), non mi pare che i riassunti siano privi di soggettività, quindi a livello di buon senso non vedo veramente perché si debba togliere la diretta televisiva, a meno che non si dica che la si vuole togliere del tutto perché i consiglieri comunali farneticano! Allora togliamola del tutto, ma se la diretta televisiva esiste non vedo il motivo di toglierla, tanto più che ci sono dirette televisive in altre città!

Limitiamo le interviste, intanto sappiamo tutti come funzionano i rapporti: c'è quello che fa interviste tutti i giorni, quello che la fa mirata, quello che telefona e quant'altro! Finiamola con la demagogia, allora.... e ovviamente non mi rivolgo al dottor Pellegrini che dà un parere tecnico che io apprezzo".

CCIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, LAURO,
DELLA BIANCA, MUROLO E PIANA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMATICHE TRASPORTO DISABILI.

DELLA BIANCA (F.I.)

"L'argomento purtroppo non è nuovo perché a gennaio c'era stata anche una Conferenza dei Capigruppo dopo che era esplosa il problema del trasporto disabili. Un mese fa circa ci fu anche una Commissione e sembrava che il problema fosse parzialmente risolto, fino alla gara che è stata fatta qualche giorno fa, gara che di fatto ha escluso dal trasporto pubblico i taxista. Di fatto un disabile non potrebbe utilizzare più di quattro taxisti diversi e ciò ha fatto sì che i taxisti non hanno partecipato alla gara perché sappiamo che ci sono i turni,

le malattie, le ferie, quindi di fatto è impossibile garantire che siano solo quattro persone a dare il servizio allo stesso disabile.

Questo tra l'altro crea un danno notevole per quanto riguarda i disabili che usano come mezzo di trasporto il taxi per andare a lavorare, quindi parliamo dei disabili lavoratori, non di coloro che vanno a centri diurni o di coloro che vengono accompagnati a scuola. Già in passato mi era stato detto che tra le cooperative che forniscono questo servizio e i taxi ci fu un accordo secondo il quale alle cooperative venne dato il trasporto che riguarda gli scolastici, mentre i taxisti avevano in carico il trasporto delle persone disabili che vanno a lavorare. Tra l'altro parliamo di pochissime unità perché non sono moltissimi i disabili che usufruiscono di questo servizio, parliamo di persone che hanno disabilità al 100%, per esempio ciechi dalla nascita, quindi persone che non hanno alternative a questo tipo di trasporto.

Visto che in Commissione un mese fa ci lasciammo dicendo che ci sarebbe stato un aggiornamento e che probabilmente per quest'anno nulla sarebbe cambiato mentre di fatto dai primi di giugno potrebbe esserci una rivoluzione per alcune di queste persone, vorremmo capire come stanno esattamente le cose ad oggi, come si intende procedere.

Avevamo chiesto di avere in quest'aula un'audizione anche con l'assessore ai Trasporti della Regione perché molti dei contributi per questo servizio sono fondi che vengono trasferiti dalla Regione, e avevamo richiesto un'audizione con l'assessore ai Trasporti anche su altre questioni, ma nulla è stato fatto.

Allora vorremmo sapere se a queste persone è garantito il servizio oppure no. Inoltre vorremmo sapere, circa la questione ISEE che sembrava sfumata, se oggi ritorna in campo oppure no, anche perché, come avevo già detto in Commissione, la questione ISEE può valere fino ad un certo punto perché sono persone che hanno grandi problemi ed è chiaro che se hanno ereditato un po' di soldi da un genitore che è venuto a mancare devono pensare a metterlo da parte anche al loro non facile futuro; quindi non ci si può basare solo sull'ISEE ma bisogna fare un ragionamento più complessivo.

Oggi, dopo la Conferenza dei Capigruppo e la Commissione, pare che tutto quello che avevamo detto in quel percorso venga meno perché se è stata fatta una gara che di fatto esclude un pezzo dei soggetti che sono i taxisti, mi chiedo che tipo di trasporto possiamo garantire a queste persone. Tra l'altro i disabili lavorativi sono quelli che non hanno una regolarità di orario come gli scolastici ma hanno anche una certa flessibilità".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Aggiungo solo alcune considerazioni a quelle rappresentate dalla consigliera Della Bianca. Per quanto riguarda il problema dell'ISEE parlare di 5

mila euro lorde a famiglia annue è veramente una cosa ridicola perché 5 mila euro è il reddito di un questuante normale, forse mensile neanche annuale! Pertanto penalizzare chi ha 5 mila euro lorde di reddito per anno a famiglia è una cosa vergognosa.

Per quanto riguarda il servizio svolto dai taxisti fino ad oggi, direi che è stata una cosa soddisfacente sia per una parte che per l'altra, quindi aver fatto in modo che la categoria fosse estromessa dalla gara direi che non è una bella cosa.

Passare da 331 beneficiari di prima ai 44 attuali che sono venuti fuori dal bando direi che non è una cosa da poco. Due mesi fa a mezzo stampa lei aveva affermato che la procedura europea impone di dimensionare la gara all'entità dei finanziamenti certi disponibili, però aveva anche aggiunto che certamente avreste trovato le risorse per scongiurare questo ridimensionamento. Ora le chiedo che queste risorse sono state trovate o meno".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Faccio solo una domanda. Funzionava così bene il trasporto disabili fatto dai taxisti: perché questa gara li ha automaticamente eliminati? Si deve sicuramente distinguere tra trasporto disabili scolastici, trasporto disabili lavorativo e trasporto disabili per quanto riguarda il periodo riabilitativo, oppure per tutta la vita perché, ahimè, certi disabili hanno necessità di raggiungere i luoghi dove fare riabilitazione per sempre.

Quindi il nuovo bando è veramente deprimente perché ha tagliato fuori quello che funzionava. I genitori dei disabili bambini non sono contenti, per cui mi chiedo cosa intende fare lei, anche con la Regione".

MUROLO (A.N.)

"Ricordo che avevo in passato sollevato il problema che nell'importo che la Regione dà ai comuni per il trasporto pubblico locale anche la quota pro disabili deve essere inclusa, così come sono inclusi altri tipi di trasporto, come gli ascensori e il trasporto via mare.

Quindi occorre vedere se nella somma che dà la Regione è compreso anche questo tipo di trasporto, e se non è previsto è necessario sollecitare la Regione anche a includere questi chilometri fatti a favore dei diversamente abili. E' un problema sentito, assessore, che credo tocchi le corde di tutti i consiglieri comunali per cui non si può dire che non ci sono fondi per fare un bando annuo, quando poi l'assessore Balzani ci riferisce che c'è un fondo cassa di residui del 2008 di cui 3 milioni finiranno in un bando per i piccoli finanziamenti. Mi sembra che nella civica amministrazione non sappia il braccio destro quello che fa il sinistro, perché da una parte ci sono residui di fondo che ci spingono a fare un bando attraverso una banca per dare dei finanziamenti da

un certo target di cittadini genovesi, mentre dall'altra si dice che al momento del bando erano certi solo una minima parte.

Credo che rivedendo anche la suddivisione delle somme a bilancio tra i vari assessorati si potrebbe risolvere questo grave problema".

PIANA (L.N.L.)

"Io aggiungo due considerazioni. La prima per introdurre un esempio pratico per rendere idea di quelle che sono le conseguenze che le scelte di questa amministrazione potrà indurre se non si ravvedrà sulle decisioni che ha assunto. Ad oggi una persona disabile, lavoratore dipendente che percepisce uno stipendio nella media, cioè circa 1300 euro mensili, non rientra nella fascia di reddito nella quale è possibile continuare ad usufruire, come avveniva fino ad un po' di tempo fa, del trasporto garantito dell'amministrazione comunale, e dovrà tirare fuori di tasca propria circa 800 euro al mese per poter continuare ad andare a lavorare. Questo significa che su stipendi come quelli che sono nella media si andrà a far nascere una nuova fascia di persone che si trovano in livelli di povertà, e questo penso sia inaccettabile soprattutto in una amministrazione comunale nella quale l'attenzione verso le persone diversamente abili non sembra ad essere particolarmente elevata.

Noi continuiamo, nonostante le varie denunce più o meno formali, a vedere multe recapitate a cittadini in possesso di tagliando di invalidità in corso di validità, multe fatte per lo più da dipendenti AMT, per accesso a zone a traffico limitato e per il transito su corsie gialle, per errori di ufficio e la mancata tempestiva comunicazione da parte di AMI ad AMT delle targhe dei soggetti aventi diritto.

Io credo che a questo, insieme alla questione sollevata del rinnovo della convenzione con i taxi per il trasporto dei disabili, la civica amministrazione della porre un rimedio. Chiedo all'assessore Papi un impegno anche in questo senso perché è impossibile che, nonostante le varie segnalazioni, continuino a verificarsi casi di questo genere e l'unica soluzione è un apposito atto formale, una delibera o una ordinanza sindacali che vada ad annullare i verbali di accertamento elevati ai veicoli che in realtà avevano titolo per transitare in quelle aree e che al più presto si faccia in modo che AMI comunichi ad AMT le banche dati corrette.

Sono mesi che segnaliamo queste cose agli uffici competenti e l'unica cosa che è migliorata è che il ricorso ora si può fare anche via fax. Questo è inaccettabile perché cittadini che hanno dei diritti continuano a vederli disattesi da una amministrazione che è distratta e lo dimostra quotidianamente nel scegliere azioni che, invece di andare nell'indirizzo dell'attenzione alle fasce deboli, dimostrano una mancanza grave di sensibilità".

ASSESSORE PAPI

"Ci sono due premesse veloci che sono già state fatte ma che rifaccio anche oggi perché almeno su questo punto vorrei che la cosa fosse definitivamente acquisita; poi su altre cose possiamo essere in disaccordo ma è necessario che su questi due punti fondamentali non torniamo ogni volta perché è un punto di difficile soluzione.

Mi riferisco al fatto che nonostante nella mente di ognuno di noi, a cominciare dalla mia, il diritto alla mobilità delle persone disabili dovrebbe essere appunto un *diritto*, sappiamo tutti che questo nella realtà non lo è, nella semplice misura che non esiste assolutamente alcuna legge, alcun regolamento, niente di niente, che prevede che nel sistema del trasporto pubblico ci sia un trasporto personalizzato finanziato all'interno del fondo dei trasporti.

Quindi ripeto ancora una volta che nel Comune di Genova questo avviene solo per una scelta politica dell'amministrazione.

Secondo punto. La gara è stata fatta nel modo che voi avete ricordato, cioè sulla base di quanto messo nel bilancio preventivo ma (e anche questo lo abbiamo già detto!) essendo una gara è evidente che in momento di assestamento di bilancio si ha tutto il tempo per reinserire un numero più ampio di utenti.

Fatte queste due precisazioni che ad oggi non precludono nulla, è ovvio che rispetto a questa tipologia di servizio esiste naturalmente qualche elemento di criticità dato dal fatto che, come si diceva prima, è un servizio assolutamente non finanziato né dallo Stato, né dalla Regione, né dal TPL, né dalla Sanità, quindi è interamente a carico del Comune di Genova in una situazione di un bilancio non certo "espansivo".

In Commissione c'eravamo presi l'impegno di andare a fare una analisi di dettaglio di tutti i casi e questa analisi dovevamo farla necessariamente con la ASL perché la maggior parte delle persone che trasportiamo vengono accompagnate in riabilitazione: cioè è un intervento socio-sanitario.

Questa analisi dettagliata che gli uffici del Comune di Genova e della ASL stanno facendo sul riabilitativo ha come finalità quella di andare anche a studiare meglio situazioni differenziate, per trovare sistemi di erogazione di servizio ad personam, perché anche all'interno della riabilitazione non tutti i trasporti riabilitativi sono uguali e non tutti avvengono sulla base di un elenco portato dalla ASL: infatti ci sono alcune situazioni di trasporto che noi continuiamo a fare, di tipo riabilitativo, che devono però essere riviste con la ASL. Tanto per capirci: tanti o pochi che siano i casi di trasporto per esempio in piscina, è necessario sapere che la piscina non è considerata una terapia riabilitativa da parte della ASL; dopo di che è chiaro che, proprio per non avere

un atteggiamento né insensibile né punitivo verso questi cittadini più svantaggiati, si tratta di capire come poter andare avanti.

Contestualmente noi abbiamo aperto un confronto sia con la ASL che con la Regione e nel frattempo è stato fatto anche un incontro con una parte di rappresentanza delle famiglie dei disabili e dei disabili stessi e sicuramente, per quanto riguarda la loro posizione, la loro richiesta è proprio quella di un inserimento a tutto campo di questa tipologia di trasporto non nella "Sanità" (ossia non un ragionamento legato fondamentalmente a dire che fa parte di un intervento socio-sanitario), quanto nel trasporto pubblico locale proprio per l'affermazione di questo diritto alla mobilità che giustamente loro rivendicano.

Da questo punto di vista non si è concluso ancora il confronto ma sicuramente la strada non mi sembra particolarmente aperta proprio perché voi sapete meglio di me che il trasporto pubblico locale è finanziato da un fondo nazionale che non prevede questa tipologia di trasporto.

Rispetto alle cose che diceva il consigliere Piana relativamente alle multe, mi farò carico di parlarne con l'assessore Pissarello perché è evidente che quella parte non è di mia competenza.

Per quanto riguarda la domanda sulla fine che avrebbe fatto l'ISEE, devo dire che su questo tema in relazione alla disabilità c'è un punto di criticità reale. Cerco di sintetizzare. Se noi andiamo all'applicazione dell'ISEE individuale, così come chiesto da tutti i rappresentanti delle associazioni dei disabili, se pensiamo che il massimo di riconoscimento economico dell'invalidità al 100% è di 750 euro al mese, è evidente che, dovendo intervenire su questo reddito, non parliamo di ISEE perché con un reddito simile si tende ad una non compartecipazione.

Purtroppo siamo in presenza di una legge nazionale che dice che l'ISEE è familiare, di alcuni emendamenti che furono accolti e che dicevano che per quanto riguardava i disabili e gli anziani over 65 non si doveva parlare di ISEE familiare ma individuale, quindi viviamo una situazione dove non si sa quale sia la corretta interpretazione, e nel frattempo in varie città sono partiti dei ricorsi dei quali qualcuno è stato vinto e altri no, per cui rispetto al tema della disabilità siamo in una incertezza totale di quale sia la corretta applicazione da dare a questa norma, se è individuale o familiare.

Questo è un elemento sul quale dobbiamo fare ulteriori valutazioni in relazione all'applicazione all'ISEE e, per quanto riguarda la gara che ha escluso dei taxi, devo dire che per scelta mia su tutto quanto riguarda i bandi di gara non entro nel merito, è una parte affidata interamente agli uffici. Sicuramente se ci sono stati criteri nuovi legati alla rotazione, probabilmente questi criteri sono legati ad un ragionamento di qualità non certo all'esclusione di qualche soggetto piuttosto che di un altro. Il tutto, tra l'altro, credo sia legato maggiormente al trasporto scolastico perché quest'anno la gara è stata fatta insieme e, rispetto ad una domanda così specifica sulla gara, sarà mia cura informarmi presso gli

uffici relativamente ai criteri con cui è stata fatta e riportarla a chi mi ha posto la questione".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Prendo atto che l'assessore non ha risposto se non marginalmente perché anche se la gara tecnicamente la fanno gli uffici, è il Consiglio Comunale a stabilire i criteri da cui partire: è ruolo del Consiglio stabilire gli indirizzi e garantire i livelli qualitativi del servizio, cosa che a questo punto viene meno per cui è necessario, visto che siamo ancora in tempo, porre rimedio.

Tra l'altro ci eravamo dati un percorso che di fatto si è interrotto, perché noi eravamo rimasti con una Commissione Consiliare convocata, con l'intento di riaggiornarla a breve anche con i rappresentanti della Regione e tutti i soggetti interessati, ma quel percorso si è interrotto e oggi ci troviamo con una gara che esclude completamente una categoria, cioè i taxisti, una categoria quindi indispensabile per alcuni disabili che non sono quelli riabilitativi di cui lei ha parlato, ma che sono quelli lavorativi, ossia coloro che rischiano di essere maggiormente penalizzati.

Come dicevano bene i colleghi che mi hanno preceduto, quando una persona comunque ha gravi disabilità e guadagna 1300 euro al mese circa, viene naturale chiedersi come fa a farsi carico di una spesa di circa 700 euro per pagarsi un servizio".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, lei ha risposto in perfetto politichese, quindi alla fine è difficile capire qualcosa. Le avevo chiesto se il Comune di Genova ha trovato le risorse per aiutare anche i 287 che sono rimasti metaforicamente a piedi, ma lei non mi ha risposto. Speriamo che troviate le risorse".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"La ringrazio, assessore, anche se non ha risposto. Sono d'accordo con lei che non c'è alcuna norma di diritto che prevede che vengano sponsorizzati i trasporti ai disabili e che questa è una scelta politica che voi dite di esservi accollati. Ma cosa dice? Lei non sa nemmeno come è stato stipulato e come è stato sbagliato il bando di gara, per cui mi domando quale scelta politica sia stata fatta in questo comune per i disabili".

MUROLO (A.N.)

"Non sono affatto soddisfatto della risposta dell'assessore per cui non posso che chiederle di venire a relazionarci in Commissione Consiliare dove possiamo approfondire questo tema che tocca le corde di tutti i consiglieri. Non era un obbligo di legge, d'accordo, ma se è un'istituzione del Comune di Genova, un fiore all'occhiello come dice lei, non vedo perché dobbiamo buttarlo alle ortiche".

PIANA (L.N.L.)

"Forse, assessore, avrebbe più correttamente dovuto dire che il Comune di Genova per scelta politica garantiva, e non garantisce!, il diritto di mobilità ai disabili. E' evidente che non si possono scaricare responsabilità sugli uffici che istruiscono delle gare e dei bandi seguendo i criteri che la politica deve essere in grado di sancire.

Le richieste sono semplici e sono state formulate dalle associazioni di categoria le quali hanno manifestato esigenza di rivedere la questione dei limiti di reddito almeno per i mutilati ed invalidi del lavoro dal 30 al 99%, per gli invalidi civili dal 67 al 100% e per i sordi e i non vedenti.

Da qui si deve cominciare a ragionare e da qui credo che il comune debba dare immediate risposte".

CCX

COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO
AD AIUTI DI STATO AD IRIDE E RISPOSTA CAL
A CORTE DEI CONTI SU AUTORITÀ.

SINDACO

"Volevo informare il Consiglio, poiché nella seduta scorsa abbiamo approvato la fusione Iride – Enìa, di alcune questioni che sono state riprese in modo non corretto questa mattina da un quotidiano locale. Faccio riferimento al recupero degli aiuti di Stato a carico di Enìa che, come i consiglieri ricorderanno perché ne abbiamo parlato in diverse commissioni, risultano conseguenti alla decisione che la Commissione Europea a suo tempo assunse nel 2003 mettendo in discussione la legittimità delle agevolazioni tributarie riconosciute nel periodo 1996 – 99 a favore delle aziende municipalizzate trasformate in società per azioni, quindi non riguardanti solo Iride ma tutte le realtà delle aziende municipalizzate che in Italia sono state trasformate in società per azioni.

Volevo dire, per tranquillizzare tutti noi, che questo onere non compromette affatto la distribuzione dei dividendi, che sono di 0,085 euro per azione, per quello che riguarda l'esercizio 2008 e che sono stati deliberati dall'assemblea di Iride del 28 aprile che ha dato il via libera alla fusione con tutti voti a favore e un solo astenuto, quindi con un risultato molto buono.

Per quello che riguarda il 2009, che è l'anno sul quale verranno registrati la maggior parte di questi oneri tributari, le precisazioni riguardano i seguenti punti. Il primo: l'importo che è stato accertato a carico di Iride, che è di 63,9 milioni di euro, comprende però 33,3 milioni per interessi e l'ammontare di questi interessi è contestato in quanto risulta essere calcolato in modo difforme rispetto ai criteri fissati dalla decisione della Commissione dell'Unione Europea di cui vi ho accennato all'inizio; è quindi prevedibile che ci sia una sostanziale riduzione di questi oneri.

L'11 giugno prossimo inoltre è prevista la sentenza del tribunale della CEE che deciderà sul ricorso che ha presentato il Governo, e insieme al Governo le società interessate che sono tutte oltre a Iride, quindi ACEA, A2A, Hera e così via, contro la decisione stessa della Commissione, per cui in caso di sentenza favorevole quanto oggi viene versato dovrà essere restituito a Iride e alle altre società.

Inoltre a seguito del versamento degli aiuti di Stato Iride potrà riscuotere contributi che sono relativi alla gestione del servizio elettrico, il cosiddetto stranded cost, per circa 16 milioni e questa erogazione è stata condizionata all'adempimento della decisione della Unione Europea di cui vi ho parlato.

Dunque le conseguenze sul bilancio Iride di questo onere per l'esercizio 2009 non sono quelle che un giornale ha detto perché a carico dell'esercizio 2008 era già stato postato un fondo rischi per 15 milioni. Inoltre Iride dispone di riserve sufficienti per fare fronte all'ipotizzato esborso residuo, per cui questo evento non avrà ricadute sulla politica dei dividendi che è stata definita e perseguita dalla società – e questa è la prima buona notizia – né avrà ricadute sul livello delle tariffe, né sulla qualità ed entità degli interventi programmati.

In conclusione, volevo rassicurarvi e comunicare anche pubblicamente che bisogna dare atto all'azione molto importante di mediazione che in questa vicenda ha visto lavorare insieme, oltre ai Comuni interessati, naturalmente, non solo Genova ma anche Milano, Roma e tutti gli altri, il sottosegretario Gianni Letta cui va il nostro personale ringraziamento, oltre alla intensa attività di mediazione che ha svolto Federutility ovviamente, e questo, per quello che riguarda Iride, deve essere valutato molto positivamente perché l'imposta corrispondente agli aiuti di Stato è stata liquidata su una quota molto ma molto inferiore rispetto all'utile che questa società aveva conseguito negli esercizi che sono oggetto di recupero fiscale.

Nel caso l'imposta fosse calcolata sull'intero imponibile, cosa ancora tutta da dimostrare, l'onere a carico di Iride sarà quello che vi ho detto. Sarebbe

stato, invece, se fosse stato calcolato come fin dall'inizio sembrava, compresi cioè gli interessi calcolati con lo stesso criterio, una cifra superiore ai 250 milioni. Quindi la notizia è molto buona. Era un dubbio che tutti noi, io per prima, e anche molti consiglieri, avevamo sollevato nel corso delle commissioni in cui si era esaminato il piano industriale e l'ipotesi di fusione. Rimaneva una sorta di spada di Damocle sulla quale avevamo detto esserci elementi di prudente possibilità di successo: sono a dirvi che questi elementi di successo sono stati oggi ampiamente confermati, quindi non ci sono le ricadute che vengono paventate dalla stampa locale.

La seconda informazione, anche questa positiva, che volevo darvi riguarda il fatto che è arrivata una nota da parte del CAL, il Consiglio delle Autonomie Locali, che ha trasmesso finalmente al Comune di Genova la deliberazione della sezione regionale della Corte dei Conti che è conseguente a un quesito che su vostro mandato io avevo posto alla Corte dei Conti. Un quesito che trae origine dai rilievi che erano stati mossi da parte di alcuni consiglieri comunali in sede di discussione della deliberazione istitutiva dell'Authority conseguente all'approvazione ampiamente maggioritaria di un ordine del giorno del Consiglio Comunale nello stesso giorno in cui era stata adottata la deliberazione istitutiva dell'Authority.

Con questo ordine del giorno mi impegnavate a richiedere un preventivo parere alla Corte dei Conti prima di procedere alla nomina dei componenti dell'Authority. Sono lieta di dirvi che è arrivato questo parere il quale dice che non può ritenersi ammissibile il quesito che voi avevate sottoposto per il mio tramite alla stessa Corte dei Conti più o meno con queste motivazioni (salto alcune cose, ma il testo è a vostra disposizione). Si dice che la richiesta di parere è successiva alla deliberazione istitutiva e che non è ammissibile l'esercizio della funzione consultiva ex post rispetto a una volontà dell'amministrazione che ha già trovato espressione nel compimento dell'atto in relazione al quale il parere è richiesto, che nel caso in specie la richiesta di parere sarebbe intesa a ottenere una valutazione, in realtà, sulla legittimità della delibera istitutiva e come tale tenderebbe a dare impulso all'esercizio di una funzione di controllo di legittimità sull'atto stesso che è estranea alle funzioni della Corte dei Conti e dice che nulla varrebbe, poi, osservare per una diversa soluzione del quesito, che la deliberazione consiliare non avrebbe ancora trovato concreta e completa esecuzione non essendo stati nominati i membri del nuovo organo perché la richiesta di parere, sebbene formulata in vista della nomina dei componenti dell'Authority e quindi solo sotto questo profilo in via preventiva rispetto a un'operazione ancora da compiersi, concerne in realtà non questioni strettamente attinenti alla nomina dei membri bensì ai profili di legittimità della deliberazione istitutiva e quindi inammissibile.

Questo spero faccia riflettere anche il Consiglio Comunale rispetto ad alcune azioni che vengono avviate per chiedere in modo non corretto a organi

che non sono competenti pareri che in realtà questi organi non devono dare e per informarvi che quindi nei prossimi giorni parte il bando per individuare i tre componenti dell' Authority".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che si tratti di una comunicazione che non necessitino di un dibattito, come avevamo pensato in conferenza capigruppo".

PIANA (L.N.L.)

"Ci eravamo accordati, in conferenza capigruppo, di valutare la comunicazione per poi eventualmente intervenire. Mi riservo di approfondire, in altre sedi, la questione legata all' Authority, ma sulle dichiarazioni inerenti ad Iride penso che, avendo consegnato come gruppi di opposizione, proprio sulle informazioni che stamattina sono state diffuse, una richiesta formale di convocazione urgente della commissione consiliare competente per audire Bazzano e tutto il C.d.a. di Iride, penso che la comunicazione della Sindaco ci abbia posto una verità altrettanto plausibile a quanto oggi apparso su un quotidiano, anche perché la Sindaco ha fatto riferimento ad una sentenza che verrà espressa a Giugno a calcolo di interessi sbagliato, credo non sia oggettivamente corretto questo tipo di lettura".

COSTA (F.I.)

"Sul problema IRIDE credo sia opportuno che ci sia, nella prossima seduta, un chiarimento approfondito perché, durante il dibattito avevo presentato degli ordini del giorno sia sugli aiuti di Stato, sulla procedura di infrazione su AMGA, che è un'altra spada di Damocle e sulla questione Emi. Tra l'altro l'Ing. Bazzano quando aveva risposto che c'era una riserva di denaro l'aveva indicata a fronte della procedura di infrazione dell' Autorità Energia e Gas, non già per la questione degli aiuti di Stato.

Ad ogni modo, visto che c'è questa situazione che potrebbe essere, secondo l'interpretazione della Signora Sindaco, in positivo è bene comunque chiarirlo e penso che al prossimo Consiglio sia opportuno che su questa partita economica, estremamente importante e delicata, ci sia una chiarezza con un foglietto in cui si sono chiarite queste partite di dare e avere".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A mio giudizio se ci devono essere degli approfondimenti possono essere svolti in un'apposita commissione come avevamo tra l'altro identificato,

indipendentemente dalla comunicazione della Signora Sindaco, per cui rimanderei a tale luogo un'integrazione e un approfondimento.

Per chiarimenti sulla specificità data chiedo alla Sindaco se vuole aggiungere qualcosa".

SINDACO

"Sul fatto che questa questione debba continuare ad essere vista e discussa in commissione sono favorevole. Mi premeva precisare che le preoccupazioni che eventualmente i consiglieri avessero avuto in relazione a quanto oggi compare su un quotidiano locale e, cioè, che ci sarebbero delle ricadute negative sui dividendi o sulle tariffe, è un aspetto utile che mi sembra utile precisare in Consiglio e che oggi noi possiamo escludere.

Ho ringraziato il Governo oltre che Federutility per il buon lavoro che i Sindaci hanno fatto per convincere Governo e Federutility ad avere un rapporto corretto con la Commissione Europea, che significa non chiedere alla Commissione Europea di non attuare delle regole ma considerare che ci sono degli elementi sui quali era bene, da quel quantum a suo tempo indicato, scendere a qualcosa di molto più ragionevole.

Poiché questo è stato ottenuto vorrei che fosse considerato un bel risultato del nostro Paese su cui, consigliere Costa, non fare polemiche".

CCXI

PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 27, 3° COMMA, DELLO STATUTO E DELL'ART. 11, 1° COMMA, DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO NELL'ANNO 2008.

ORSINI – DIFENSORE CIVICO

"Signor Sindaco, Signori consiglieri. Vorrei in primo luogo dirvi della mia piena consapevolezza della delicatezza, complessità e dell'impegno, anche morale, che il mandato che mi avete affidato il 7 ottobre u.s..

Non a caso la figura del Difensore Civico in tutti i grandi comuni italiani è descritta come altamente tutelata sia dall'ampiezza del suffragio necessario per eleggerla, che dalle severe incompatibilità che l'esercizio di questo compito richiede e, infine, dal mandato che gli viene affidato e che per la sua ampiezza non può che riferirsi ad una capacità autocritica e autoregolatrice del Difensore Civico stesso, perché affidare ad una persona l'incarico di essere garante della

correttezza, della trasparenza, del buon andamento dell'Amministrazione è veramente molto e, forse, un po' troppo per chiunque di noi.

Questo mandato va quindi tradotta nella sostanza con un impegno costante a migliorare il rapporto fra i cittadini e l'Amministrazione e, in genere, tra i cittadini e le istituzioni. Questione di grande rilievo sempre, particolarmente in un tempo in cui il rapporto tra i cittadini e le istituzioni è qualche volta contrassegnato da distacco, da critica, da scetticismo e da sfiducia.

Il Difensore civico non può certo risolvere queste questioni che attengono al complessivo clima sociale, politico e morale del nostro Paese. Può, però, fare delle cose che secondo me sono importanti e che sono quelle di esercitare un'attività di ascolto, di informazione, di coinvolgimento, di composizione dei contrasti, di analisi delle situazioni e di proposte all'Amministrazione, essendo capace di coniugare moderazione, equilibrio, incisività e, persino, forza nell'indicazione che egli in coscienza ritiene di dare ed accuratezza nell'analisi che compie.

Sono convinto che il compito del Difensore Civico non è quello di fare il tribuno della plebe, cioè quello di accatastare tutte le richieste che gli arrivano e proiettarle, in modo tutto sommato demagogico nei confronti di non meglio previsti poteri che poi sono articolati e complessi. Sono anche convinto che deve essere vissuto come assolutamente terzo rispetto alle istituzioni.

Sono anche convinto che deve essere vissuto come assolutamente terzo rispetto alle istituzioni. In definitiva non deve essere uno sceriffo ma neppure un ascaro e deve conquistarsi sul campo il riconoscimento della terzietà attraverso l'esercizio di una reale autonomia morale e politica. E' quello che in questi mesi ho cercato di fare e di cui brevemente intendo dare atto nel concreto esercizio dell'attività svolta al Consiglio con questa mia comunicazione.

Il 24 ottobre assunsi operativamente questo ruolo, ben oltre quindi i 60 giorni dall'elezione del Sindaco che il regolamento prevede (cosa comune anche ad altri Comuni), espressione di una difficoltà reale che si trova ovunque nell'aggregare tante maggioranze e una maggioranza così importante nel dare luogo all'identificazione di una persona che abbia un ruolo di garanzia. Del resto questo succede in Parlamento quando si tratta di eleggere un giudice della Corte Costituzionale o un membro del Consiglio Superiore della Magistratura.

Ebbene, quando assunsi questo incarico andai per prima cosa a leggermi le relazioni del mio predecessore, persona autorevole che ha lungamente esercitato ruoli importanti nella nostra città e notai che era di una pesantezza incredibile nel denunciare l'inadeguatezza delle strutture affidate a chi doveva svolgere compiti tanto importanti. Devo dirvi che io rimasi un pochino preoccupato ma, anche, confortato nel senso che chiunque avesse denunciato lo sradicamento, l'inadeguatezza, la emarginalizzazione, l'inaccessibilità dell'ufficio del Difensore Civico così com'era, non avrebbe potuto essere accusato di particolare cattivo carattere ed asprezza delle sue denunce per la semplice

ragione che era il semplice ripetitore di cose già dette e già scritte dai predecessori. Devo dare atto all'Amministrazione che molte delle inadeguatezze che noi segnalammo sono state rimosse, a dimostrazione di una sensibilità che io apprezzo di per sé, ma anche perché mi pare che rappresenti un segno di inversione di una rotta che ha fatto dire a Cerofolini che c'era da dubitare che il Comune di Genova intendesse mantenere, tra le sue istituzioni, quella della difesa civica; un'affermazione un po' pesante, la quale evidentemente esprimeva il timore, forse comprensibile allora, ma rimosso dai successivi comportamenti dell'amministrazione.

Credo che questo sia stato un bene perché in questi mesi ho avuto modo di capire sul campo come la difesa civica sia una cosa importante, come sia davvero un ponte fra cittadini e Amministrazione e come possa davvero dirimere i contrasti, qualche volta appassionati ed acri, come possa spiegare a molti cittadini che alcuni comportamenti dell'Amministrazione non sono espressione di ostilità, diniego o autoritarismo, ma sono in realtà atti in qualche modo dovuti o necessitati dall'ordinamento o dalle circostanze.

Mi sono anche convinto che è indispensabile che esista una difesa civica del Comune. So che su questo punto ci sono state delle varie ipotesi e devo dire che se il Difensore Civico ha un senso ce l'ha laddove i cittadini subiscono un rapporto diretto, immediato, concreto, con l'amministrazione ed il primo impatto tra i cittadini e lo Stato, inteso in senso lato, è proprio il Comune. Problemi di larghissima incidenza sulla quotidianità dei cittadini passano attraverso il Comune ed è giusto che la Difesa Civica, intesa come salvaguardia della correttezza del comportamento della pubblica Amministrazione abbia un suo livello comunale, come del resto accade in tutti i grandi Comuni italiani ed in migliaia di Comuni europei.

Quindi, indipendentemente dalle persone devo dire che sono oggettivamente convinto, e spero che lo siate anche voi, che l'esistenza di una Difesa Civica nella città di Genova è un requisito importante per il buon andamento delle cose e dei rapporti cittadini-istituzioni.

Venendo all'attività svolta devo dire che questa si è concretizzata, in una prima fase, nella difesa del radicamento, della funzionalità e dell'esistenza stessa di questo ufficio, problema che è stato avviato a soluzione come vi ho detto. Già il 2008, un anno duro per la civica Amministrazione proprio perché le incertezze non favorivano né l'incisività programmatica, né le attività concrete dell'ufficio, si concluse con un lieve miglioramento rispetto al 2007 dell'attività complessiva, a dimostrazione che l'ufficio poteva contare su una struttura, anche burocratica, di elevata professionalità ma, soprattutto, che era entrato nella testa dei cittadini come un punto di riferimento già acquisito nei rapporti fra cittadini e pubblica Amministrazione.

Le richieste hanno investito vari ambiti ma, in primo luogo e prevalentemente quelli connessi alla Polizia Municipale. Pensate che ci sono

stati 513.000 interventi sanzionatori nel 2008, secondo la relazione della Polizia Municipale, ed il fatto che solo qualche centinaio di essi sia venuto all'attenzione è indice o del buon esercizio di questa attività sanzionatoria o della scarsa conflittualità dei genovesi, ma è assolutamente fisiologico che vi sia un numero di segnalazioni adeguate all'entità di questa pressione, la quale per la verità è molto alta e, secondo le ragionevoli revisioni, tende ad aumentare di peso e numero, rischiando di superare la soglia di sopportabilità della gente (513.000 interventi sanzionatori sono tanti).

La prima osservazione da fare è che l'auspicio è che il 60% di questi interventi non sia legato a divieti di sosta o di parcheggio, ma che questi interventi si sviluppino più direttamente sull'area della repressione, delle violazioni che incidono sulla sicurezza vera dei cittadini.

In questa materia credo si debba evitare confusioni ed io non penso affatto che il Difensore Civico debba pensare di attenuare la severità di chi è preposto a regolare e disciplinare un'attività così vitale come il traffico cittadino. Non è che riuole la morbidezza, ma occorre avere ben chiaro nella testa che il fine della sanzione non è quello di punire un "cattivo" e, meno che meno, quello di portare soldi al Comune, ma bensì la prevenzione.

Questo vale per tutto, come stabilito dalla Costituzione della Repubblica, e vorrei che le misure adottate avessero un carattere preventivo, dissuasivo e non puramente sanzionatorio. Per fare questo occorre che i divieti siano noti perché la gente sia in grado di non incorrere in essi e se, per caso, una pattuglia di preposti si mette in una curva per non essere vista e per segnalare delle irregolarità non fa, secondo me, una cosa meritoria.

Questo è il senso per cui, a fronte di situazioni indigeribili per i cittadini, ho ipotizzato anche su fatti precedenti importanti (per esempio quelli di Firenze o altri Comuni) che venga esaminata la possibilità di derogare in parte ad una disposizione generale garantista e condivisibile del nostro codice della strada che dice che nessuno può revocare sanzioni da lui stesso somministrate e che ci voglia una terza persona per permetterlo. Questo va benissimo, però ci sono degli atti assolutamente incomprensibili per i cittadini i quali possono essere rimossi nel senso che ci sono degli atti annullabili ma ci sono anche degli atti nulli.

Abbiamo un grande avvocato che presiede quest'aula che saprà benissimo che persino nei tempi più severi erano annullabili i matrimoni quando c'erano delle condizioni di nullità come nel caso in cui uno riceve una multa perché gli è stata letta male la targa, glielo spiega, ma gli viene detto di ricorrere in Prefettura. Quando uno viene multato per l'attività di un autoveicolo di cui non è più proprietario in quanto gli è stato rubato o è stato venduto, magari un anno prima, è difficile dirgli di pagare la multa o fare un ricorso rischiando, per un motivo qualsiasi, magari metodologico, che non gli venga accolto dovendo così pagare il doppio più le spese.

E' difficile anche comprendere quando uno che è autorizzato a percorrere le corsie riservate in quanto paraplegico e viene fotografato con una macchina che non vede la paraplegia e, quindi, multato, è difficile andargli a spiegare che deve ricorrere ed aspettare che si concluda l'iter. Quindi, in queste condizioni particolari, abbiamo avanzato l'ipotesi che venga adottato il criterio dell'autotutela o dell'auto correzione che in alcune amministrazioni è adottato.

Dico questo con un grande rispetto per l'attività della Polizia Municipale, la quale è sottoposta ad un peso drammatico che fronteggia come può. Teniamo conto che qui ci sono 1.500 persone autorizzate a sanzionare i cittadini genovesi, ma di questi solo una parte è composta da vigili urbani, mentre l'altro è personale, certo di grande qualificazione, ma composto da ausiliari del traffico, agenti di società concessionarie, ecc. Inoltre ora abbiamo la stagione dei telecontrolli che sono una bella cosa ma è necessario che il funzionamento sia evidenziato, se l'utilizzo serve a dissuadere, mentre se serve per punire è un altro discorso. Se lo scopo è la dissuasione la visibilità dell'elemento sanzionatorio diventa un elemento importante nella scelta politica generale dell'Amministrazione che adotterà quella che ritiene migliore.

Queste cose, che ho avuto occasione di segnalare, si riassumono nel concetto di migliorare la visibilità delle telecamere deputate a controllare sia l'accesso alle zone a traffico limitato, sia il traffico sulle corsie riservate. C'è l'esigenza, forse anche un po' demagogica ma certo radicata nella gente, di chiarezza, nonché di preoccupazione. Cerchiamo di fare in modo che le deroghe che consentono a qualcuno di accedere alle corsie riservate siano chiare con criteri precisi, perché 10.000 auto autorizzate ad andare sulle corsie riservate sono tante. Saranno tutte giustificate, ma forse è bene che i criteri siano noti.

Ci sono poi due questioni che riguardano i tributi che abbiamo segnalato all'assessore Balzani, entrambe non di diretta competenza del Comune di Genova ma di competenza indiretta certamente sì. La prima è la restituzione dell'aliquota Irpef ai cittadini i quali, pagandola in anticipo, poi non esercitano le attività che producono reddito. Se uno muore, per esempio, ha già pagato l'Irpef per l'anno dopo ma è difficile che da deceduto lavori; lo stesso, per esempio, per uno che va in pensione o chiude un'attività professionale. In questi casi bisogna restituirli e lo Stato li restituisce, mentre i Comuni no. Non è colpa dei Comuni, però, ma è colpa del fatto che il decreto attuativo per la restituzione dallo Stato non è stato elaborato.

Credo, però, che dichiarazioni come queste, la risonanza di opinione che un Comune può avere, devono esercitare sull'agenzia delle entrate e sugli organi sovrastanti la necessaria pressione affinché cessi questa palese ingiustizia. Sono convinto che voi condividete la mia opinione secondo cui la gente sopporta più facilmente le ristrettezze e le difficoltà che non le ingiustizie che, invece, sono difficilmente sopportabili.

L'altra questione, recentemente segnalata da esponenti del P.D. dopo che l'avevo posta personalmente all'assessore, è quella relativa agli affitti concordati. Voi sapete che è una cosa giusta che ci siano degli strumenti di regolazione del rapporto di affitto di un appartamento i quali, attraverso una commissione abbastanza articolata stabiliscano dei prezzi, condizioni e requisiti equi. L'affitto concordato è, naturalmente, favorito dai Comuni anche perché una delle contraddizioni meno sopportabili di questo paese è che accanto alla crisi degli alloggi ci sia un numero crescente di alloggi sfitti.

Questa cosa prevede che, giustamente, il locatore debba risiedere nel Comune che regola questa cosa; il nostro Comune, però, che ogni tanto è preso da periodiche preoccupazioni di controllo, ogni tanto svolge delle verifiche e capita che scopra che, magari, uno non è in regola da cinque anni e costui si vede appioppare alcune migliaia di euro per un'irregolarità che, certo, ha commesso ma che però non sapeva di commettere. Accade, per esempio, nel caso in cui questi appartamenti affittati ad affitto concordato ed il locatore non risieda nel Comune di residenza, fa sì che la riduzione dell'ICI, che è l'incentivazione pubblica affinché questa operazione si verifichi, gli viene richiesta indietro. Arriva quindi gente che ci dice che non sapeva che questo era andato a stare fuori Comune ed ora si trova a dover restituire l'ICI.

Questo non va bene e bisogna trovare un modo affinché, magari nel contratto diretto, ci sia una corresponsabilità molto forte e, in ogni caso, il controllo della residenza se deve essere fatto dal padrone di casa, non sia a titolo oneroso perché questo genere di richiesta è a pagamento.

Abbiamo poi svolto altre attività, su cui non mi soffermo, che riguardano l'edilizia privata. Mi limito ad un'indicazione generale che ho già avuto occasione di riferire verbalmente al Sindaco, incontrando come sempre la sua cortese comprensione. Quando ci sono delle concessioni edilizie che implicano degli oneri di urbanizzazione rilevanti per colui che ottiene la concessione edilizia, credo sia bene che l'esecuzione di questi impegni sia controllata, magari con la stessa intensità con cui si controlla il locatore/locatario degli appartamenti affittati a canone concordato, anche perché più rilevante. Qua e là, infatti arrivano segnalazioni circa pesanti inadeguatezze che, anche in aree significative della città, si verificano per la mancata adozione delle misure pur stabilite e concordate all'atto delle concessioni edilizie e nella relazione ci sono un paio di esempi che non mi sembra sia il caso di ripetere.

Gli episodi sono infiniti e, certo, è bene evitare che sia assegnato un alloggio ad uno che, quando ci va, lo trova già occupato da un abusivo e non ci può entrare. Tutto l'aspetto dell'edilizia residenziale pubblica ha una clientela reattiva, difficile e piena di bisogni. Su questa materia abbiamo cercato di accostarci più con il sistema dell'ascolto e della comprensione, della mediazione, che non della rigida applicazione di norme le quali, qualche volta,

fanno pensare a "summum jus, summa iniuria" che si usava dire quando si parlava ancora in latino invece che in inglese.

Le mie conclusioni sono queste: la difesa civica ha un ruolo essenziale nel favorire una cittadinanza attiva per dare voce a persone che chiedono di avere possibilità di espressione e di ascolto. Il fine generale della difesa civica, in quello spirito del vero riformismo che ho fatto mio, consiste nel trasformare i bisogni reali in diritti tutte le volte che questo è possibile. Noi abbiamo, delle volte, delle situazioni che non costituiscono dei diritti soggettivi e che non sono passibili di tutela giurisdizionale ma che, tuttavia, se non altro nello spirito della costituzione della nostra repubblica, vanno in qualche modo tutelati e salvaguardati ed è quello che abbiamo cercato di fare.

Vi ho già detto che il rapporto con l'Amministrazione, è stato nell'insieme franco e reale, però ho già espresso e rinnovo con questa relazione la richiesta di far sì che l'Amministrazione inserisca nei criteri per gli obiettivi raggiunti da parte dei dirigenti anche quello di avere avuto un'adeguata collaborazione con la Difesa Civica, magari sentendo sull'argomento anche la Difesa Civica stessa.

Vi ringrazio molto e vi assicuro che svolgo questo incarico con grande consapevolezza e serietà, convinto della sua utilità. In questo senso volevo dirvi che la collaborazione, la critica ed il sostegno del Consiglio Comunale è essenziale per l'esercizio di questa attività".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ringrazio il Difensore Civico per la relazione e per la passione che ha messo nella stessa e che mette nello svolgimento del suo lavoro così importante per la cittadinanza.

Per quello che riguarda eventuali domande rimandiamo ad una commissione per potere approfondire le tematiche ed i quesiti già accennati dal difensore e per poter andare più a fondo nelle questioni".

CCXII

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
LAURO SULL'ORDINE DEI LAVORI.

LAURO (L. BIASOTTI)

"La mia è una mozione d'ordine pregiudiziale su tutti i lavori del Consiglio perché per quanto mi riguarda e in base agli studi approfonditi che ho fatto, questo Consiglio manca di revisore dei conti, quindi avrei bisogno di qualche minuto per illustrare al Consiglio quello che ho studiato. Non possiamo

deliberare nulla senza un revisore e rispetto a quello che ha detto il dottor Pellegrini l'altra volta e quello che è emerso, ci sono delle novità".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Quindi lei vorrebbe esporlo in aula? Essendo una mozione d'ordine ce la illustri un po' più approfonditamente in modo che la Segreteria Generale possa dare il parere se i lavori possono procedere oppure no. Ne approfitto per dire che la tematica dei revisori l'abbiamo affrontata anche oggi in Conferenza Capigruppo e mi sono preso l'impegno di sollecitare la possibilità di addivenire a un elenco sul quale poter andare a votare”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Nella scorsa seduta del Consiglio Comunale, il 27 aprile, a margine della deliberazione che il Consiglio è stato chiamato ad assumere in merito alla fusione per incorporazione della società Enìa nella società Iride, il consigliere Costa aveva rilevato che il collegio dei revisori dei conti del Comune non era ancora costituito, in ragione della presenza di due soli componenti anziché dei tre prescritti dalla legge e ne aveva indotto la mancanza, nella delibera proposta all'approvazione del Consiglio Comunale, del necessario parere del collegio dei revisori dei conti per la semplice ragione, appunto, che detto organo non era ancora stato costituito.

A quel punto il Presidente Guerello chiedeva il parere al Segretario Generale nella persona del dottor Pellegrini. Quest'ultimo ha richiamato l'articolo 237 del testo unico 267 che dispone, in tema di “funzionamento del collegio dei revisori” (questo è precisamente il titolo della norma), che esso possa ritenersi validamente costituito anche nel caso in cui siano presenti solo due componenti. Ed ha ulteriormente precisato, sul quesito posto dal consigliere Murolo, che ci sono tre revisori che sono stati eletti dal Consiglio Comunale, uno si è dimesso. In questo caso soccorre la disposizione testé citata nell'articolo 237 che prevede che il collegio sia validamente costituito anche con la presenza di due soli componenti.

Mi pare tuttavia evidente che la norma citata riguarda, come reso chiaro nella rubrica della stessa, il funzionamento dell'organo, in quanto esso sia stato costituito, quando cioè esso sia venuto a legale esistenza esso funziona anche con la presenza di due soli componenti. Nella fattispecie, però, il collegio dei revisori non è mai stato legittimamente costituito. In effetti il collegio dei revisori dei conti è un organo composto da tre membri. E' però accaduto che dei tre membri nominati dal Consiglio Comunale uno di essi, e precisamente il Presidente, ha dichiarato formalmente di non accettare la carica e questo è molto diverso da quello che ha detto il Segretario perché il Segretario ha detto che si è

dimesso, invece lui non ha accettato la carica, quindi non è assolutamente la stessa cosa.

La situazione esistente, non accettazione della carica, è dunque ben diversa rispetto a quella riferita dall'ufficio di Segreteria Generale, anche e soprattutto quanto alle conseguenze che ne discendono. In effetti, non avendo il dottor Benedetti accettato la carica, l'organo del collegio dei revisori non si è ancora potuto costituire poiché sin dall'origine composto da due soli membri in contrasto al dispositivo di legge che prescrive che l'organo sia invece composto da tre membri, sicché ad esempio il parere di firma del dottor Fossati e del dottor Rimassa, sebbene redatto su carta intestata del collegio dei revisori dei conti.

Ne discende pertanto che fa difetto nella fattispecie il necessario parere del collegio dei revisori dei conti non ancora regolarmente costituito in merito alla proposta di fusione di Enìa in Iride sottoposta alla deliberazione del Consiglio Comunale. Il vizio, purtroppo, non rivelato dal Segretario Generale del Comune con suo parere di legittimità e anzi in una certa qual misura occultato al Consiglio Comunale mediante la non veritiera dichiarazione resa dal Vice Segretario Generale secondo il quale il dottor Benedetti si sarebbe dimesso dalla carica, travolge non soltanto le deliberazioni assunte dal Consiglio Comunale sul tema della fusione Enìa in Iride, ma anche, come osservato dal collega Farello nel corso della seduta del 27 aprile a margine del rilievo formulato al riguardo dal consigliere Costa, tutte le altre delibere del Consiglio assunte senza la necessaria formulazione del parere del collegio dei revisori dei conti.

Il vizio di legittimità con riguardo alle delibere assunte in merito alla fusione di Enìa in Iride è tuttavia tanto più grave in quanto tale operazione, come non ha mancato di osservare il Presidente del Consiglio Comunale Giorgio Guerello al fine di giustificare il sacrificio del diritto dell'opposizione di intervenire in argomento, coinvolge anche interessi e diritti di terzi investitori, attesa la collocazione sul mercato del 32% delle azioni della società risultante dalla fusione.

L'illegittimità delle deliberazioni assunte comporta dunque profili di responsabilità sia del Sindaco, sia dei componenti della Giunta Comunale, sia dei consiglieri comunali che hanno votato a favore delle deliberazioni in questione, sia del Segretario Generale del Comune. Responsabilità che non è però soltanto politica o in senso lato amministrativa, ma anche civile e patrimoniale nei confronti dei terzi che potrebbero, ahimè, avere confidato nella legittimità dell'operazione".

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“La Segreteria Generale, in persona del Segretario Generale e del sottoscritto, ha inviato a suo tempo, dopo l’elezione dei revisori dei conti avvenuta in Consiglio Comunale, un parere al signor Presidente del Consiglio Comunale. In quel parere si chiariva che benché il Presidente Benedetti, eletto a tale carica dal Consiglio Comunale, avesse successivamente dichiarato di non accettare la carica, tale dichiarazione di non accettazione doveva essere intesa come atto di dimissioni. Ciò è stato chiarito in maniera precisa in quel parere, infatti, al di là del nomen iuris utilizzato, cioè “dichiarazione di non accettazione della carica”, né il testo unico n. 267/2000, né lo Statuto del Comune, né il Regolamento di Contabilità prevedono un atto formale di accettazione. Questo, ribadisco, è stato il parere reso dalla Segreteria Generale. Ovviamente, tale parere è a sua disposizione”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Mi scusi, Segretario, allora lei mi spiega come mai nella prima seduta del collegio i due revisori hanno accettato la carica mettendo Benedetti non presente, ossia assente. Nella seconda riunione del collegio hanno accettato di mettere a protocollo la lettera di non accettazione della carica. Io spero che si vada a fondo, non soltanto io ma tutti quelli che possono leggere i giornali perché qui non ci sono le cose chiare: i due revisori hanno dovuto accettare la carica, Benedetti no”.

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“Ripeto quello che ho detto prima. Inoltre, perché un concorrente presenta una istanza di candidatura, partecipa ad una selezione e una volta eletto deve ancora formalmente accettare?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il parere della Segreteria è assolutamente puntuale. Ovviamente chiunque può fare tutti i ricorsi che vuole nelle sedi competenti meglio viste. Dal punto di vista del Consiglio Comunale possiamo procedere coi lavori ... interruzione ... Metto ai voti cosa? La consigliera Lauro ha fatto una richiesta di chiarimenti, abbiamo avuto i chiarimenti e come oggi stesso in sede di articoli 54 i due Vice Presidenti hanno chiesto un parere alla Segreteria nella persona del dottor Pellegrini il quale ha dato un parere riconoscendo che in altri Comuni si può fare diversamente (si parlava di ambito televisivo), oggi abbiamo chiesto

un parere, il dottor Pellegrini ha ribattuto anche ad una osservazione ulteriore della consigliera, quindi mi sembra che possiamo procedere”.

BASSO (F.I.)

“Io credo che la questione sia estremamente delicata. Proporrei una sospensione di un quarto d’ora per una riunione dei Capigruppo per valutare questo perché se sono stati fatti degli atti nulli nei due mesi passati – e questo sarebbe molto grave – non vorrei farne un altro oggi in presenza dell’approvazione di un rendiconto che sarebbe ulteriormente gravatoria per il nostro Comune”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io me ne sto di quello che ha detto la Segreteria Generale, per cui non vedo a cosa serva una Conferenza Capigruppo se non perché il Segretario Generale ribadisca lo stesso parere. Diverso è se qualsivoglia consigliere comunale mi chiede una sospensione dei lavori per Conferenza Capigruppo, ma dal punto di vista degli atti me ne sto di quello che ha detto il Segretario Generale”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Presidente, nella mia pregiudiziale io chiedo la sospensione di questo Consiglio Comunale per gravi vizi di forma”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora c’è una mozione di sospensione della consigliera Lauro e questa verrà messa ai voti come tutte le mozioni. Potranno parlare due consiglieri a favore (uno ha già parlato) e due contro, ma per quello che riguarda il parere circa la possibilità di proseguire i lavori, io mi ritengo soddisfatto del parere dato dal Segretario Generale. C’è qualcun altro che vuole intervenire a favore?”.

MUROLO (A.N.)

“Io sono a favore e invito però la collega a rettificare. Oggi abbiamo delibere che non prevedono la firma dei revisori dei conti e che secondo me possiamo e dobbiamo analizzare. Se possibile e se non ci sono scadenze (lo chiedo all’assessore Balzani), per non caricare ulteriormente il Consiglio di responsabilità, perché se effettivamente la tesi esposta dalla collega Lauro che ringraziamo per lo studio effettuato dovesse essere rispondente ai fatti,

rischiamo non solo che venga annullato tutto il lavoro del Consiglio Comunale ma che i consiglieri che oggi votano a favore sia del proseguimento che della sospensione rischino una richiesta di danno erariale da parte della Corte dei Conti. Credo che nulla ci impedisca, nel giro di una settimana, di andare ai voti per la nomina del terzo componente rinviando solo le delibere che comportano la firma da parte dei revisori dei conti”.

GUASTAVINO (P.D.)

“Intanto, Presidente, mi ritrovo perfettamente nelle sue parole quando ha detto che si affida in toto alle dichiarazioni della Segreteria Generale e lo stesso vale per il mio gruppo. Per questo io voglio votare decisamente e convintamente contro questa mozione pregiudiziale, anche perché altrimenti non si spiegherebbe perché tutti i martedì ci vediamo qua. Questo è un tema delicato di importanza strategica e credo che rispetto al tema e al tipo di osservazione effettuata la Segreteria abbia lavorato con estrema diligenza e attenzione per darci le garanzie come fa sempre”.

Esito della votazione della pregiudiziale: respinta con 16 voti favorevoli, 18 contrari (Vincenzi; P.D.; I.D.V.; VERDI; P.d.C.I. LA SINISTRA; P.R.C.) e 1 astenuto (G. Misto: Bernabò Brea).

CCXIII (26)

PROPOSTA N. 00015/2009 DEL 19/03/2009
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL
COMUNE PER L'ESERCIZIO 2008

GRILLO G. (F.I.)

“Ho presentato, con altri colleghi, 26 ordini del giorno attraverso i quali richiamiamo altri ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione del bilancio previsionale 2008. Ne illustrerò soltanto alcuni.

L'ordine del giorno n. 1 richiama la relazione dei revisori dei conti la quale evidenzia che l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica è stato aggiornato, per l'esercizio 2007, con deliberazione della Giunta del 7/8/2008 e considerato che la legge 412/30.12.91 prevedeva il termine del 30 aprile per l'adozione di detto albo, è stata avviata la procedura per l'aggiornamento dell'elenco dei soggetti a cui sono stati erogati, nell'esercizio 2008, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica.

Con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a sottoporre alla commissione consiliare l'elenco dei soggetti ai quali sono stati erogati, nel 2008, contributi, crediti e altri benefici di natura economica. Credo che questa sia questione che possa diventare materia d'informazione e di discussione nella competente commissione consiliare partendo ovviamente dal rendiconto 2008, ma soprattutto per ragionare anche per gli anni futuri.

L'ordine del giorno n. 2 rileva anch'esso che dalla relazione dei revisori dei conti il nostro ente ha provveduto al completamento degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali, citando all'uopo la delibera di Giunta citata nell'ordine del giorno. Quindi impegniamo Sindaco e Giunta a trasmettere alla competente commissione consiliare l'inventario degli stati patrimoniali.

L'ordine del giorno n. 3 richiama l'ordine del giorno approvato contestualmente all'approvazione del bilancio 2008 e presentato dal consigliere Farello il quale nel dispositivo finale prevedeva: "Promuovere sedute congiunte delle commissioni consiliari del Comune di Genova e della Regione Liguria alla presenza dei rispettivi assessori per valutare la possibilità di interventi di natura strutturale nei settori più dipendenti dalle politiche di bilancio regionale, in particolare per i servizi socioassistenziali e il trasporto pubblico locale". Questo ordine del giorno non è stato onorato e noi proponiamo di promuovere gli incontri in allora previsti prima della presentazione del bilancio previsionale 2010.

L'ordine del giorno n. 4 richiama un ordine del giorno approvato, proposto dal collega Farello, il quale prevedeva di avviare entro il 31 luglio 2008, anche con il coinvolgimento della Provincia di Genova e delle amministrazioni comunali della Provincia, iniziative finalizzate a dare seguito alla realizzazione della città metropolitana genovese. Poi proponeva ancora di presentare entro tre mesi alle competenti commissioni consiliari Affari istituzionali e Decentramento, e quindi al Consiglio Comunale, una relazione sullo stato di attuazione della riforma dei municipi ed un piano di azioni coerenti con gli obiettivi di cui sopra. Anche questo ordine del giorno è stato disatteso, quindi lo riproponiamo e invitiamo la Giunta a riferire circa gli adempimenti svolti o programmati in apposita riunione di commissione entro il 2009.

L'ordine del giorno n. 5 richiama un ordine del giorno a firma dei consiglieri Cappello e Malatesta. Vorrei citare in particolare il collega Malatesta che ironizza molto sugli ordini del giorno della minoranza e poi non ha cura di seguire che gli ordini del giorno che lui ha proposto al Consiglio Comunale siano onorati. Con questo ordine del giorno il collega Malatesta invitava la Giunta ad attivarsi sin da subito per individuare i canali di finanziamento europei 2007 - 2013 al fine di procedere al rilancio e alla salvaguardia di questo bene architettonico e paesaggistico. Ovviamente questo ordine del giorno

richiamava l'acquedotto storico della Val Bisagno. Anche questo ordine del giorno è stato disatteso.

Il n. 6 richiama un ordine del giorno approvato il 13 marzo 2008, a firma del collega Porcile, relativo al parco urbano delle Mura, dei Forti e altre fortificazioni. Io invito i colleghi a leggersi attentamente questi ordini del giorno. Questo addirittura richiama una mozione del 5 dicembre 2006, sempre a firma Farello. Ora, sia il contenuto dell'ordine del giorno, sia il contenuto della mozione sono stati chiaramente disattesi e quindi noi proponiamo che rispetto al contenuto di quei documenti la Giunta riferisca entro luglio di quest'anno.

L'ordine del giorno n. 7 richiama un altro ordine del giorno presentato dal collega Malatesta il quale invitava la Giunta ad attivarsi per l'estensione del ticket (parliamo ovviamente di pubblico trasporto) anche nelle zone collinari. Anche questo ordine del giorno è stato disatteso e noi impegniamo la Giunta a riferire entro luglio di quest'anno.

L'ordine del giorno n. 8, riferito a un ordine del giorno a firma Porcile, chiedeva di progettare e avviare l'intervento di allargamento della via del Lagaccio entro un anno, relazionare entro due mesi alle competenti commissioni circa lo stato dei rapporti con l'Agenzia del Demanio e le conseguenti iniziative che s'intendono mettere in atto. Definire e presentare al Consiglio e alla città un programma di massima per la riqualificazione dell'area, anche allo scopo di valutare se e dove è possibile aprire una parte degli spazi a percorsi di partecipazione o coprogettazione con tutti i soggetti istituzionali potenzialmente interessati. Anche questo ordine del giorno non è stato onorato, quindi invitiamo la Giunta a riferire entro luglio 2009.

Guardate che non richiamo neppure un ordine del giorno della minoranza, richiamo soltanto i vostri perché qui spesso e volentieri si ironizza sulla minoranza che presenta gli ordini del giorno e a me interessa dimostrare che neppure i vostri vengono presi in considerazione. Io non mi prendo neppure tutto il tempo a disposizione per illustrarli uno ad uno, però voglio che resti agli atti, soprattutto in futuro, quando in questo Consiglio discuteremo documenti presentati da qualsiasi collega ed è interessante che voi stessi vi facciate carico di commentare poi se questi ordini del giorno presentati da parte vostra sono stati onorati o meno.

L'ordine del giorno n. 9 ne richiama uno a firma del collega Delpino che è già uno di quei colleghi che sugli ordini del giorno della minoranza si astiene o vota quasi sempre contro. Il suo ordine del giorno recitava: "Le risorse derivanti dagli oneri di servizio in via preferenziale siano destinate ai municipi Medio Ponente e Val Polcevera interessati al transito degli automezzi diretti alla discarica". Non credo che anche rispetto a questo ordine del giorno la Giunta lo abbia onorato.

Anche il n. 10 richiama un ordine del giorno a firma del collega Delpino che chiedeva l'utilizzo della quota non destinata alla parte corrente degli oneri di urbanizzazione derivati da opere di trasformazione del territorio di consistente impatto, in modo tale da rendere possibili interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria delle zone limitrofe a quelle ove le opere stesse vengono realizzate. Questo ordine del giorno evidenzia chiaramente gli oneri di urbanizzazione che dovrebbero avere una ricaduta nelle stesse zone in cui le opere sono previste. Non ci è dato di sapere se questo ordine del giorno sia stato onorato.

Il n. 11 richiama un ordine del giorno a firma della consigliera Biggi che chiedeva di trovare ulteriori risorse che consentano di superare il semplice servizio di dormitorio per continuare il progetto riabilitativo per ragazzi sbandati che possono trovare in quella sede una prima indispensabile accoglienza, offrire percorsi di educazione e luoghi di accoglienza e di ascolto delle problematiche giovanili. Io vi prego di rileggere questi ordini del giorno e noterete che nessuno è stato onorato.

Il n. 12 richiama un altro ordine del giorno a firma del collega Farello che chiede di condividere periodicamente con i municipi e con il Consiglio Comunale, anche attraverso l'utilizzo della commissione decentramento, la pianificazione e la comunicazione dell'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Un altro ordine del giorno del collega Farello, che richiamo nel n. 14, chiedeva di destinare con opzione prioritaria le risorse derivanti dai diritti di estrazione delle cave alla realizzazione di opere di viabilità finalizzate a diminuire l'impatto connesso con le attività estrattive. Non ho notizia che anche questo ordine del giorno sia stato onorato.

Nell'ordine del giorno successivo, il consigliere Luciano Grillo invitava ad attivare un tavolo di confronto con la Consulta dei CIV per meglio valutare la possibilità di applicare un'aliquota ICI agevolata per le imprese commerciali e artigianali proprietarie di immobili classificati nella categoria catastale C1 e C3 operanti nelle aree individuate dalla Civica Amministrazione nelle quali sono o saranno sviluppati CIV. Nessuna notizia, collega Grillo, circa gli adempimenti svolti su questo ordine del giorno.

Il 15 richiama un ordine del giorno presentato dal collega Porcile relativo allo sviluppo della Maddalena. Anche questo ordine del giorno non è stato onorato e chiedeva di presentare entro due mesi una relazione sul previsto piano di sviluppo locale della Maddalena che evidenzi le risorse necessarie, gli interventi immediatamente cantierabili, i tempi e le modalità di realizzazione.

L'ordine del giorno n. 16 richiama un ordine del giorno presentato dal consigliere Bruno relativo a interventi per la produzione di energia e interventi di risparmio energetico. Vi posso assicurare che nulla ci è dato di sapere su cosa sia stato fatto. Il 17 richiama un ordine del giorno della consigliera Biggi relativo al collegamento tra via Monaco Simone e Corso Europa che chiedeva di

procedere in tempi rapidi al collegamento in oggetto. Anche questo non è stato onorato.

Il 18 richiama un ordine del giorno del consigliere Delpino relativo ai rapporti coi municipi che chiedeva l'attivazione di una procedura condivisa con i municipi per l'individuazione di nuovi criteri di assegnazione delle risorse, criteri coerenti con i parametri previsti nello Statuto e nel Regolamento per il Decentramento del Comune e concludeva chiedendo che ciò avvenga in tempo utile, prima ancora della predisposizione del bilancio previsionale 2008. Non credo che ciò sia avvenuto, caro collega Delpino.

Ordine del giorno n. 19 richiama ancora un ordine del giorno della collega Biggi relativo alla viabilità pedonale, alla formazione dei dipendenti, all'attuazione del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Non ci è dato di conoscere in che misura questo ordine del giorno sia stato rispettato.

L'ordine del giorno richiamato nel n. 20 è a firma del consigliere Bruno e riguarda incentivi per l'installazione di esercizi commerciali nei quartieri collinari. Badate, colleghi, che tantissimi di questi ordini del giorno sono stati approvati all'unanimità. Io personalmente avevo molto apprezzato questo ordine del giorno che è importante se noi vogliamo che i cittadini che risiedono nelle zone collinari abbiano un minimo di comodità, però anche questo ordine del giorno non credo sia stato onorato.

Il 21 ne richiama un altro relativo alle entrate derivanti dalle cave, presentato dai colleghi Delpino e Lecce, che chiedeva che le entrate derivanti dai diritti di estrazione siano destinate preferibilmente, come prevede l'art. 10 della legge del '93, alla riqualificazione dei territori che ospitano gli impianti di estrazione. Notizie in merito? Non credo.

Il 22 ne richiama un altro presentato dal collega Pasero che addirittura in una seduta consiliare non molto lontana nel tempo ha ironizzato sull'inflazione dei nostri documenti, sugli ordini del giorno. Poi notiamo che anche lui ha fatto qualche ordine del giorno e lo invito a leggerseli attentamente perché in questo caso per quanto riguarda l'intervento manutentivo in via Cantore e via Buozzi, con tanto di cifre previste, anche questo documento non è stato onorato. Così come quello a firma del collega Nacini relativo all'illuminazione pubblica di via della Torrazza ... interruzione ... E' stato fatto? Io però vorrei che la Giunta, nel dire sì o no a questi documenti, ci dicesse anche se questi documenti sono stati onorati o meno.

L'ordine del giorno 24 richiama un altro ordine del giorno di Malatesta che addirittura parla della tranvia in Val Bisagno e impegna a presentare entro settembre 2008 la proposta procedurale e progettuale di realizzazione della tranvia. Collega Malatesta, io mi augurerei che almeno i vostri ordini del giorno li ricordiate anche voi alla Giunta quando non vengono onorati e credo che questo sia un esempio eclatante di quanto i documenti del Consiglio Comunale siano disattesi, non foss'altro sul piano dell'informativa.

Il 25 torna a richiamare un ordine del giorno del collega Pasero relativo alla predisposizione di una sala per il commiato, cerimonie funebri laiche nel cimitero di Staglieno. Ottima idea, un atto dovuto, non credo che però sia stato onorato. D'altra parte se lo fosse stato credo che la Giunta in sede di accettazione o meno di questo ordine del giorno ne vorrà fare menzione.

Ordine del giorno 26, relativo ad un ordine del giorno del collega Lecce, che richiama l'esigenza di por mani al lotto conclusivo dell'allargamento di via San Biagio. Credo che qualche cosa sia arrivato in commissione in questi giorni, ma soltanto in questi giorni. Però era giusto e doveroso richiamare anche questo ordine del giorno perché quanto meno nella tempistica non è stato onorato.

Per la prima volta, da sette anni a questa parte, non richiamiamo nostri documenti ancorché approvati da parte del Consiglio. Abbiamo richiamato i vostri ordini del giorno per la stragrande maggioranza dei quali c'è stato anche il nostro voto e sono stati disattesi nella tempistica, ma soprattutto per quanto riguarda una corretta informazione al Consiglio per cui io mi auguro che quanto prima si ponga mano ad una rivisitazione del Regolamento che non può trattare soltanto alcune questioni, ma deve veramente sancire il principio che i documenti approvati dal Consiglio devono essere onorati nella loro tempistica. Se questo non accade, è fonte di mortificazione per il Consiglio, per i proponenti e ancor più grave se gli ordini del giorno sono presentati dalla maggioranza”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“I miei tre ordini del giorno riguardano argomenti che sono stati trattati anche nelle varie commissioni che abbiamo fatto sul consuntivo. Il primo riguarda il servizio di dog sitter che costa 168.000 euro. Tra l'altro abbiamo parlato all'inizio del Consiglio sui soldi che vengono meno per servizi fondamentali come il trasporto disabili e poi quanto vediamo questi tipi di servizio e come vengono spesi i soldi, oggettivamente chiediamo con questo ordine del giorno di valutare la possibilità di utilizzare meglio a fini sociali tale impegno di spesa, anche perché sappiamo che le persone che svolgono questo servizio appartengono a cooperative sociali di tipo B, però invece di accompagnare i cani o fare la spesa per cani o gatti, come ci è stato detto in commissione, potrebbero ad esempio fare la spesa per anziani soli che molto spesso hanno problemi di come rifornirsi o comunque essere al servizio di persone che hanno più necessità.

Il n. 29 riguarda la parte della relazione di Giunta relativa al rapporto tra Università e territorio, laddove si cita testualmente “promuovere il rientro dei cervelli” e nell'obiettivo si prefigge la costruzione di uno sportello finalizzato alla creazione di opportunità e agevolazioni. Intanto ad alcuni quesiti che avevo posto in commissione non mi sono state date risposte adeguate perché non è

chiaro, ad esempio, come possa un ricercatore che oggi è a Boston venire ad uno sportello a Genova per capire quali opportunità ha per rientrare nella sua città. Mi sembra un progetto, un obiettivo insufficiente. Pertanto si chiede al Sindaco e alla Giunta di soprassedere alla creazione di uno sportello che, peraltro, comporterebbe costi aggiuntivi all'Amministrazione perchè qualcuno deve essere impiegato nello stesso. In alternativa si potrebbe utilizzare meglio, e ottenendo risultati migliori, un sito internet dedicato dove effettivamente mettere le opportunità se esistono per far rientrare giovani ricercatori in città.

L'altro ordine del giorno riguarda sempre il capitolo della relazione di Giunta intitolato "accesso al litorale". Parliamo della spiaggia di Vesima e delle due scale di accesso al litorale per cani e altri animali domestici. In proposito abbiamo fatto un acceso dibattito in Commissione al quale, peraltro, non sono state date tutte le risposte alle domande che aveva posto anche sotto il profilo igienico-sanitario il dott. Costa. Ovviamente se una spiaggia è frequentata da animali deve essere bonificata costantemente in quanto se è frequentata anche da famiglie, bambini e da qualsiasi tipo di persone ci possono essere pericoli dal punto di vista igienico-sanitario. Tra l'altro non abbiamo capito a spese di chi queste bonifiche e i lavori dal punto di vista di mettere in sicurezza questo tratto di litorale dovrebbero essere effettuati. E allora anche in quest'ottica, siccome ci sembra un obiettivo farraginoso che comporta spese per l'Amministrazione, riteniamo che questi soldi potrebbero essere spesi meglio e in diverso modo e pertanto chiediamo di soprassedere a tale realizzazione a favore di altri interventi più urgenti."

ASSESSORE BALZANI

"Sul primo ordine del giorno, a firma Guido Grillo e relativo alla pubblicità dei contributi pubblici, anticipo che darò la parola all'Assessore Papi. Sull'o.d.g. n. 2 chiederò al consigliere Grillo G. di modificare l'impegnativa nei seguenti termini: anziché trasmettere alla competente Commissione consiliare l'inventario degli stati patrimoniali trasmettere il testo delle suddette delibere.

Sugli ordini del giorno nn. 3 e 4 la posizione della Giunta è favorevole. Per quanto concerne gli ordini del giorno dal n. 5 al n. 26, consigliere, non è per essere pignola ma noi oggi abbiamo all'ordine del giorno il rendiconto e quindi dobbiamo vedere quello che è stato fatto durante l'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2008. La discussione prodromica a questa giornata odierna verteva proprio su un approfondimento in merito alla relazione di ciò che è stato fatto. Quindi con queste impegnative lei oggi chiede una prosecuzione un po' indebita sull'attività della Commissione che ha fatto l'istruttoria su questa pratica, pertanto con queste impegnative noi andremmo a ridiscutere il rendiconto che oggi approviamo. Ciò detto, va bene, li approviamo e ci rivediamo in Commissione su questi punti, ma, a voler essere precisi, quando si conclude e si

vota in aula la pratica questo tipo di questioni relative a ciò che è stato fatto nei punti contenuti dentro la pratica dovrebbe esaurirsi in quella sede. A questo punto, come anticipato, dò la parola all'Assessore Papi.”

ASSESSORE PAPI

“In merito all'o.d.g. n. 1, consigliere Grillo G., io porterò in Giunta l'albo del 2008. Fatto questo, per prendere visione dei nominativi che hanno ricevuto un importo, noi mettiamo a disposizione presso i nostri Uffici l'elenco completo (ovviamente dopo l'approvazione dell'albo) che contiene “nome, cognome, causale e importo”. Tuttavia si ritiene che proprio per motivi di privacy sia molto più corretto che avvenga per presa visione di qualsiasi consigliere che non con una consegna diretta. Quindi precisando la contrarietà alla distribuzione dei dati ricordo che la delibera si sta preparando e arriverà presto in Giunta, dopodiché sarà assolutamente disponibile per presa visione un elenco completo presso gli uffici del Comune.”

GRILLO G. (F.I.)

“Presidente, comunico di ritirare l'o.d.g. n. 1.”

ASSESSORE BALZANI

“Per quanto riguarda l'o.d.g. n. 28 sulla realizzazione di interventi che individuino aree debitamente attrezzate, come abbiamo già detto in Commissione, questo è previsto da una legge regionale, la legge n. 23/2000, quindi si fanno aree attrezzate per animali proprio per consentire la fruizione senza animali nella restante parte della spiaggia. L'o.d.g. n. 29, col quale la consigliera invita a non realizzare uno sportello preferendo la promozione attraverso uno strumento internet, non è accettabile perché in realtà con la parola “sportello” si indicano una serie di interventi che comunque sono resi anche in via telematica, quindi lo sportello è un mezzo anche telematico per consentire la fruizione e l'accesso a questi servizi. Pertanto la posizione della Giunta è contraria e entrambi gli ordini del giorno.”

ASSESSORE PAPI

“In merito all'o.d.g. n. 27 in effetti questo progetto è già una spesa a fini sociali perché praticamente i dog-sitter sono persone svantaggiate e quindi il servizio è affidato ad una cooperativa di tipo B). Considerata la tipologia di queste persone si può dare loro il lavoro di portare fuori i cani ma non gli si può affidare né un anziano, né un bambino, proprio per le problematiche che

presentano. Per citare un esempio, sicuramente non è ritenuto opportuno neanche il gesto di fare la spesa per una persona che comporterebbe il fatto di entrare in relazione con la persona stessa. Lei sa benissimo, consiglieria, che noi come Comune abbiamo in carico una quantità notevole di pazienti psichiatrici ai quali, per mantenersi, vengono affidate anche certe tipologie di lavoro, ma una cosa è portare a spasso un cane, altro conto è andare a fare la spesa per un anziano, pertanto la valutazione della Giunta su quest'o.d.g. è contraria.”

NACINI (P.R.C.)

“Essendo stato chiamato in causa per degli ordini del giorno il cui contenuto è già stato discusso in Commissione, vorrei informare che su via della Torrazza i lavori sono in corso. In merito all'o.d.g. n. 20 concernente l'apertura di insediamenti nei centri commerciali e collinari in riferimento a Via Novella - Cep di Prà è in corso e fra non molto tempo dovrebbe essere inaugurato. Tuttavia è giusta l'osservazione di seguire l'iter dei lavori. Sull'o.d.g. n. 28 ha risposto molto bene l'Assessore Balzani ma la scala è per gli umani e dovrebbe già essere a posto, mentre l'area è dedicata agli animali.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Voterò sicuramente a favore di tutti gli ordini del giorno presentati dai colleghi Grillo G. e Della Bianca. Mi dispiace che il collega Grillo G. abbia ritirato l'o.d.g. n. 1 che a mio parere poteva essere corretto. Posso capire che questi elenchi non debbano essere oggetto di discussione in Commissione, però ricordo che i consiglieri comunali hanno diritto di avere copia di questi elenchi. Evidentemente esiste un problema di riservatezza per cui è chiaro che se il consigliere ne fa un uso improprio ne risponderà, tuttavia ha diritto di ricevere gli elenchi. Il fatto che il consigliere comunale debba andare nell'Ufficio dell'Assessore Papi a vedere gli elenchi non mi sta bene, e lo dico convinto che la legge sia chiara su questo punto.

Mi ha colpito la risposta anche in questo caso dell'Assessore Papi sull'o.d.g. della consiglieria Della Bianca riguardo al servizio di dog-sitter. Se ho ben compreso, in realtà il servizio non è di dog-sitter ma è un aiuto a chi fa il dog-sitter, ma allora possiamo anche dare direttamente i soldi a queste persone che hanno gravissimi problemi perché a questo punto diventa critico anche affidare loro i cani. Credo che faremmo meglio a dare un contributo a queste persone piuttosto che spenderli a questa maniera.

Per quanto riguarda la delibera voterò convintamente contro. Sono certo che sotto il profilo formale questa delibera sia perfetta e non metto assolutamente in dubbio il lavoro dell'Assessore Balzani, tuttavia il contenuto è per me assolutamente inaccettabile in quanto se leggo la relazione di Giunta

trovo delle dichiarazioni che mi lasciano veramente a dir poco perplesso. Ci sono moltissimi punti nella parte terza concernente i risultati di gestione che in parte non corrispondono al vero e in parte sono “aria fritta”. Laddove si parla di “azioni strategiche, misure di prevenzione, partecipazione e sostegno alla legalità e alla sicurezza”, si fa riferimento riguardo allo stato di attuazione al 31 dicembre al Centro Interforze Piazzetta dei Greci che è stato un totale fallimento, tanto è vero che adesso viene utilizzato come postazione di ripiego per la Polizia Municipale, inadatta in senso assoluto. Ora, indicare queste tra le misure di prevenzione mi sembra veramente inaccettabile.

Si parla nuovamente di questo “modello Genova” per quanto riguarda il problema dei rom, ma il problema è sempre lo stesso e il modello prodotto da questa Giunta non ha prodotto assolutamente risultati di rilievo. Lo stesso si può dire a proposito di quando si parla di “misure che contrastano la sicurezza urbana” in riferimento all’ordinanza sulle bevande in vetro e a quella concernente l’uso dei bassi a fini di prostituzione. Queste ordinanze, soprattutto la seconda, di risultati ne hanno ottenuto veramente pochi. Se noi rileggiamo l’ordinanza sulle prostitute e vediamo lo spettacolo esistente a pochi metri da noi ci rendiamo conto che veramente parliamo di chiacchiere insulse e che questa ordinanza non è servita a niente, quindi indicarla come un’azione strategica del Comune mi sembra decisamente esagerato.

In merito alle azioni svolte in collaborazione con la Guardia di Finanza sul recupero dell’elusione e dell’evasione ricordo che in altre parti si fa richiamo all’abusivismo e si dice che la nuova riorganizzazione della Polizia Municipale ha permesso un efficace contrasto nei confronti dell’abusivismo, ma questo è totalmente falso: basta andare di sabato in Piazza Banchi, in Piazza Caricamento e in Corso Italia per rendersi conto di quanto queste affermazioni siano prive di alcun significato, pertanto credo che i protocolli con la Guardia di Finanza andassero fatti anche sull’abusivismo.

In più parti dei risultati amministrativi di gestione si parla del problema della sicurezza di Via della Maddalena. Sembra che questa zona sia stata recuperata, d’altra parte l’Assessore Ranieri ha avuto la sfrontatezza di dichiararlo ad un settimanale edito dal Gruppo del Corriere della Sera. Forse lo è nei suoi sogni. Analogamente potrei leggere tante altre pagine per evidenziare tutte le affermazioni gratuite, un’altra delle quali recita, figuratevi un po’, “l’incremento della sicurezza reale percepita”! Sul tema dell’abusivismo commerciale in realtà la nostra città sembra avere un primato di abusivismo e purtroppo la Polizia Municipale brilla per inefficacia e i risultati sono quelli che sono.

Si fa poi riferimento ai parchi e anche in questo caso c’è l’elogio dei risultati raggiunti nel 2008 sul recupero del verde e dei parchi cittadini. Recentemente articoli dei principali quotidiani genovesi hanno messo in luce come in realtà la situazione resti disastrosa e per qualche verso – mi riferisco a

Nervi – si sia aggravata. Non parliamo poi dell'edilizia residenziale pubblica: ci sono diversi obiettivi e si descrivono diverse azioni strategiche ma in realtà si tratta anche in questo caso di aria fritta perché poi la situazione resta disastrosa. Sappiamo che ci sono in lista d'attesa circa 3.000 cittadini, mentre qui continuiamo a fare delle chiacchiere, come al solito, su di un problema così grave che non siamo in grado di superare.

Molti punti di questa relazione sono dedicati a presunte discriminazioni qual è quella di diffondere la cultura di genere all'interno dell'ente a livello cittadino. Per carità, sono azioni che comunque non producono risultati e sicuramente si chiederebbe ben altro alla Giunta e alla Civica Amministrazione. Infine si parla ancora di lavorazione di un progetto di cessione dello Stadio L. Ferraris, progetto che credevo fosse da tempo superato.

Quindi dall'esame di questi documenti, al di là delle cifre che contabilmente sono perfette e corrette, appare chiara l'inefficacia dell'azione della Giunta Vincenzi nel 2008 che, al di là delle "Notti bianche" e di sviluppare qualche tavolo a destra e a manca, risultati mi sembra non ne abbia ottenuto. Pertanto il mio voto è contrario."

COSTA (F.I.)

"La mia dichiarazione di voto è sugli oo.dd.gg. nn. 27 – 28 e 29. Questi ordini del giorno sono stati presentati con la volontà di dare un supporto alla Giunta, ma forse l'Assessore Balzani è distratta dalle elezioni. Si tratta di tre iniziative, una più sballata dell'altra, che a mio avviso porteranno guai e malanni alla Giunta stessa. In merito al servizio di dog-sitter noi diamo dei soldi a delle persone che hanno dei problemi di natura psichica e affidiamo loro dei cani tenuto conto che queste persone potrebbero anche creare a questi cani dei danni oppure coi cani creare danni ad altri. Allora tanto varrebbe dare dei soldi a livello di contributo, evitando di creare un problema agli animali o eventualmente a terzi. Tra l'altro nessuno ci ha spiegato chi paga gli eventuali danni procurati da questo servizio. Vedo che c'è la massima disattenzione ma credo che l'assessore che presenta un progetto di questo genere si deve porre un problema in merito a questo tipo di responsabilità, a chi farà carico una eventuale situazione di pericolo o di danno a persone o animali.

Quando si parla di Vesima Nacini pensa di parlare di casa sua, ma tutti noi abbiamo responsabilità su Vesima. Certamente c'è un riferimento alla legge ma questa comunque dice che al spiaggia va pulita. In Commissione abbiamo chiesto di sapere se questa spiaggia è separata dalle spiagge frequentate dai bambini che notoriamente giocano con la sabbia, ma nessuno ci ha risposto, anzi a quanto pare non sanno neanche dov'è. Abbiamo chiesto un progetto, una piantina per sapere come viene divisa la zona ma nessuno ha risposto. Tutti noi sappiamo che nei giardini cittadini abbiamo fatto delle zone dedicate ai cani che

ormai non vengono frequentate neanche più dai cani perché sono pieni di disinfestanti e nessuno è in grado di bonificarli. Quindi nella fattispecie non è sufficiente mettere una passerella ma bisogna fare anche un progetto complessivo in cui si precisa bene chi la pulisce, chi la bonifica, in che periodi e in quali periodi. Pertanto ci sono delle responsabilità oggettive e in proposito preannuncio che romperò le scatole quando si farà questa cosa perché ci sono responsabilità reali.

In merito all'o.d.g. n. 29 avevamo chiesto semplicemente una cosa e cioè di essere più concreti nel promuovere il ritorno dei cervelli, perché non è che basta uno sportellino. Noi dobbiamo dare risposte chiare ed opportunità chiare e lo strumento che c'è adesso è la comunicazione attraverso internet. Mi rendo conto che c'è un problema di occupazione e che quindi allo sportello potrebbe essere impiegato del personale però varrebbe la pena di utilizzarlo meglio. Quindi, ripeto, noi abbiamo presentato questi tre ordini del giorno con spirito collaborativo, però purtroppo qui sembra che se una cosa viene presentata dal centro-sinistra va bene altrimenti le cose cambiano. A mio avviso su questi tre argomenti abbiamo presentato degli ordini del giorno di buonsenso che servono solo a fare qualcosa di positivo nella nostra città.”

ASSESSORE BALZANI

“Sarò molto rapida: non sono mai distratta e non ho risposto distrattamente. Temo, invece, che sia lei distratto perché io nel dare la risposta alla consigliera Della Bianca ho precisato che si tratta di uno strumento informatico.”

MUROLO (A.N.)

“Io non vorrei subito entrare nel merito della delibera quanto del comportamento dei due assessori ai quali chiedo cortesemente attenzione, così come la chiedo ai pochi colleghi presenti. Dico questo perché il fatto che un assessore dichiari di non dare un elenco dà il parametro della nostra poca autorevolezza. Noi abbiamo una responsabilità oggettiva maggiore di un dirigente del Comune di Genova, se ci crediamo. Se poi non ci crediamo, permettiamo ad un assessore di dire “se gli elenchi li volete vedere venite da me, altrimenti non ve li dò”. Ma questo secondo me è offensivo. Assessore, esiste una legge cosiddetta sulla “privacy” – e lei dovrebbe saperlo – in merito alla quale noi abbiamo sottoscritto un impegno di adesione; nel momento in cui noi firmiamo questo impegno la responsabilità dei documenti che ci vengono sottoposti è nostra, quindi, assessore, non mi replichi semplicemente citando questa legge (Interruzioni) Assessore, con questa mentalità, un impiegato, un funzionario addetto può vedere con questa password questo elenco mentre a noi

e anche ai consiglieri di maggioranza viene dimostrata la scarsa fiducia a proposito della consegna di tale elenco.

Questo dà il senso della pochezza con cui questa Giunta considera i consiglieri comunali. Mi riferisco anche a lei, Presidente, invitandola a valutare la pochezza con cui la Giunta ci considera: meno dal punto di vista della responsabilità di quello che può essere un impiegato addetto al computer in un ufficio del suo Assessorato. Inoltre è sintomatico quando l'Assessore Balzani dice di non voler entrare nel merito di cose già decise. Ma io credo che sarebbe buona amministrazione verificare degli ordini del giorno approvati nel 2008 quali hanno avuto un seguito. Questo era quello che chiedeva G. Grillo e non mi sembra una cosa trascendentale, certamente lei li ha accettati precisando, però, di non voler ritornare sull'argomento. Ecco, quello che stiamo dicendo non significa tornare sull'argomento e io credo che la risposta possa essere data con una comunicazione, visto che a fine anno la stampa riempie le pagine dei consiglieri presenti e non presenti. Quindi invece di dare alla stampa il numero delle presenze dei consiglieri dovremmo dare il numero degli ordini del giorno che hanno avuto un seguito, anzi sottolineo la necessità che questo sia fatto in modo automatico.

Infine prendo atto di quello che ha detto Nacini a proposito dei fondi della Regione, forse finalizzati agli animali, coi quali abbiamo fatto la scaletta per gli umani. Se questa è la realtà, Nacini, hai detto qualcosa di molto pesante, perché è roba veramente da Corte dei Conti. Sarebbe come aver ricevuto dei finanziamenti da parte dello Stato per i servizi sociali e spenderli per asfaltare una strada dicendo "comunque qualche handicappato ci passerà". Ha ragione Costa: se alla fine della scaletta c'è un bagno dedicato esclusivamente agli animali e realizzato nei termini di legge, va bene, ma se lì non verrà costruito un bagno ad uso esclusivo degli animali vorrà dire che abbiamo preso soldi dalla Regione e l'abbiamo dedicati ad un'altra cosa, e non credo che questo si possa fare, anzi vorrei in merito un parere dell'assessore."

PIANA (L.N.L.)

"Assessori, a dir la verità i conti tornano ma sono le scelte e le politiche che l'Amministrazione ha posto in essere in quest'ultimo anno che ancora una volta, purtroppo, non convincono. Lo abbiamo evidenziato in più sedute in Commissione consiliare, facendo delle critiche puntuali sulle voci contenute nel rendiconto che c'è stato distribuito; lo abbiamo ancora una volta ribadito oggi negli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e che hanno evidenziato come tra l'altro, al di là delle scelte di carattere generale che non sono state assolutamente puntuali e non sono andate incontro alle esigenze dei cittadini genovesi, anche nei confronti di questioni più piccole e più localizzate e portate all'attenzione proprio della maggioranza in occasione della votazione del

preventivo dalla stessa maggioranza poi non sono seguiti fatti concreti e ancora una volta non è stata data risposta neanche a problematiche sollevate dalla stessa parte politica che regge questa Giunta.

Per queste ragioni noi esprimeremo assolutamente un voto contrario al rendiconto non tanto nel merito dello stesso ma in quanto voto di assoluta sfiducia nei confronti dell'operato dell'Amministrazione in quest'ultimo anno. Credo che purtroppo per Genova, finché prevarrà questo tipo di logica e questa maggioranza, da questa Amministrazione non arriveranno risposte a molte questioni a partire dalla sicurezza e dalla lotta all'evasione. Mi auguro che presto in occasione delle prossime consultazioni elettorali e in seguito in occasioni delle elezioni regionali arrivino segnali forti che inducano poi la città ad essere governata da un'altra classe politica.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Prima di tutto vorrei chiedere al Segretario Generale un parere sull'ordine del giorno n. 1 del consigliere Guido Grillo. E' evidente che i dati sensibili sono dati riservati e quindi la divulgazione mediante stampa e comunque un uso improprio è reato, tuttavia la consultazione del dato in sé ritengo che rientri nei nostri diritti, quindi su questo vorrei essere confortata dalla Segreteria Generale. Quindi chi utilizza i dati in maniera inopportuna ne deve rispondere anche legalmente, ma se i dati rimangono riservati non si può negare ai consiglieri comunali il diritto d'accesso.

Per quanto riguarda, invece, la delibera nel suo complesso noi ovviamente daremo voto contrario a questo consuntivo di bilancio, anche perché alle molte domande che sono state poste in Commissione rispetto alla relazione di Giunta di fatto sono state date risposte evasive e non sempre compiute. Inoltre abbiamo letto nella relazione di bilancio e soprattutto rispetto agli obiettivi e rispetto alla loro attuazione che come sempre si risponde alla necessità di un progetto con tavoli, riunioni, conferenze, gruppi di lavoro e quindi non ci sono risposte concrete.

La nostra città ha bisogno oggi più che mai di progetti reali. Il nostro ruolo istituzionale è spesso sostituito da dibattiti pubblici che ormai sono la routine su qualsiasi cosa. Peraltro vediamo dove vanno a parare: nascono con l'idea di andare a placare gli animi e molto spesso, invece, vanno ad alzare i toni e addirittura a creare nuovi problemi. Quindi anche su queste domande che sono state avanzate durante la discussione e che sono state rivolte al Sindaco sul programma concernente i nuovi metodi di governo non sono state date risposte adeguate. Su questo noi ci aspettiamo che, così come è stato detto in Commissione, vi sia comunque una discussione serena che coinvolga tutto il Consiglio Comunale sul ruolo della macchina comunale tutta, Municipi compresi, perché oggi il sistema è inceppato, c'è qualcosa che non va e non si

può delegare ad assemblee e dibattiti pubblici nonché a comitati il ruolo che gli eletti hanno ricevuto in vigore di una legge e di un'elezione.

Infine rispetto ad alcuni problemi che abbiamo sollevato anche con riguardo a quello che si è fatto, o meglio che non si è fatto, a favore della piccola-media impresa e comunque dell'economia tutta della città si è trattato anche in quel caso di tavoli, riunioni e conferenze strategiche che, però, non hanno portato a risultati concreti ed obiettivi definitivi, cosa che invece noi auspichiamo che avvenga perché il non decidere e il dilungare i tempi è sicuramente la cosa più negativa in un momento di crisi come questa.

La politica oggi più che mai è chiamata a prendere decisioni che vadano nell'interesse della città nell'ambito di un progetto complessivo della città intera. Purtroppo nella relazione di bilancio si apprende di una nuova riduzione degli abitanti nella nostra città, che questa volta non riguarda soltanto i cittadini italiani ma anche i cittadini stranieri ivi residenti. Questo, come diceva in questi giorni anche un quotidiano locale, è sinonimo di una città in forte crisi, una città che sta attraversando una crisi profonda che va al di là della crisi che ha investito in questi mesi l'Italia e il mondo intero. Tutto ciò deve farci riflettere e deve portarci a spendere meglio le risorse. Per queste ragioni, ribadendo che essenzialmente sono state fatte delle discussioni che non hanno portato a nessun risultato concreto, noi voteremo contro la delibera.”

DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA)

“Vorrei cominciare da una considerazione che sento sempre fare dai colleghi dell'opposizione in base alla quale il degrado di questa città sarebbe misurabile col decremento degli abitanti. Questa è una cosa che francamente contesto perché tutte le grandi città del nord (Torino, Milano e la stessa Venezia) hanno avuto lo stesso decremento di abitanti – lo si evince confrontando i dati dei censimenti del 1971 e del 2001 – dovuto ad un diverso modo di organizzare la città, le periferie, il lavoro e i flussi demografici. Dopodiché possiamo ragionare sul fatto che questa sia una città invecchiata o meno, ma prendere come unità di misura il decremento della città non è opportuno e a dimostrazione di ciò è sufficiente andare a vedere i dati pubblicati dall'Ufficio Statistica del Comune e avrete queste risposte. Quindi non abbandoniamoci ai luoghi comuni.

Io ho sentito qualcuno richiamarci alla nostra scarsa attenzione rispetto a ordini del giorno che noi stessi abbiamo presentato. Io però visto che avete dato i voti a noi li darei un po' anche a voi. Stiamo parlando del bilancio e gli unici argomenti di forza che ho sentito sono stati quelli di richiamarci ai nostri ordini del giorno o vedere se il dog sitter è concepibile o se i soldi devono essere dati in un'altra maniera. Mi sembra che l'occasione sarebbe stata importante per avere da voi dei suggerimenti di ampio respiro. Gli ordini del giorno che io ho

proposto sono a favore di un pezzo di territorio che subisce alcune servitù; non è che gli oneri di urbanizzazione e delle cave siano stati distratti o dati diversamente, i miei ragionamenti andavano a favore di quei territori che subiscono le maggiori servitù: dove si fanno le opere bisogna, con gli oneri di urbanizzazione, fare qualche cosa a compensazione; se un territorio subisce il traffico pesante di Scarpino è giusto che la maggior parte dei soldi vada lì e se subisce le cave è giusto che i soldi che derivano dall'estrazione vadano in quel territorio.

Mi sembra che qualche correttivo ci sia stato, ma siccome questi ordini del giorno li presento da sette – otto anni continuerò a ripresentarli perché non posso giudicare complessivamente una Giunta con questa unità di misura, la giudico sulle cose di fondo che fa. Ci sono due modi di concepire l'Amministrazione di una città: il “rambismo”, come diceva Diego Novelli, lasciare tutto al mercato in mano ai cocodrilli, oppure la concezione della prossimità, cioè far sì che ci sia collegamento fra le esigenze del singolo e quelle della collettività.

Io credo che la città non debba diventare oggetto di speculazione e sono convinto che questa Giunta debba difendere i beni primari, i beni comuni. Credo che qualche pezza ce l'abbia messa, però vorrei anche dire una cosa all'assessore che forse nessuno di noi ha detto: questo è un bilancio che ha avuto il consenso non solo di molta parte della città, ma anche dell'opinione pubblica italiana. È un bilancio che struttura per la chiara rendicontazione dei risultati rispetto ai progetti e ci ha fatto vedere che quasi il 100% degli obiettivi sono stati raggiunti. Organizzare l'Amministrazione su un lavoro per obiettivi e non per procedure credo che sia una cosa abbastanza rivoluzionaria nel pubblico impiego.

C'è stato un significativo avanzo di esercizio che è stato impiegato in parte anche per poter far accendere un mutuo a famiglie che rischiano di scivolare nella gerarchia urbana. Anche questo è stato un impegno lodevole che sicuramente è di esempio ad altre amministrazioni locali. Il nostro voto sarà sicuramente positivo. Il rammarico è che la minoranza non abbia saputo varare un discorso di grosso livello, anche di critica, invece di limitarsi semplicemente al marginale, probabilmente non avendo argomenti di spessore con cui confrontarsi”.

GAGLIARDI – PRESIDENTE

“La dottoressa Danzi dovrebbe rispondere brevemente ai quesiti della dottoressa Della Bianca e del consigliere Grillo Guido”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Non ci sono limiti al diritto da parte dei consiglieri di richiedere e avere copia dei contributi concessi. Devo approfondire solo un aspetto, nel senso che devo trovare la risoluzione fatta dall’ autorità per la tutela della privacy, circa i fascicoli relativi a contributi contenenti dati sensibili, se e in quanto questo accesso possa essere limitato. Ma su un elenco che è già pubblico e che non specifica diagnosi non c’è, a parere della Segreteria Generale, nessuna limitazione di accesso da parte dei consiglieri”.

GRILLO G. (F.I.)

“Io avevo ritirato l’ordine del giorno n. 1 sulla base della risposta dell’assessore Papi. Ora, preso atto della risposta del Segretario Generale, mantengo l’ordine del giorno n. 1”.

LECCE (P.D.)

“L’approvazione del bilancio consuntivo è un’occasione importante. Tra le altre cose, per questa occasione sono state spese risorse di denaro pubblico. Abbiamo avuto modo, durante tre sedute di commissione alle quali devo dire che la partecipazione non è stata così grandiosa, di avere i dirigenti a nostra disposizione. Si poteva chiedere a questa macchina, che qualcuno dice che non funziona, qualsiasi cosa. Oggi abbiamo 30 ordini del giorno con dei quesiti che si potevano tranquillamente porre durante le nostre commissioni. Questi ordini del giorno vanno approvati tutti, però in questa città ci sono molti problemi che l’Amministrazione non riesce ad affrontare per carenza di quattrini, non di idee o di progetti; ad esempio presto avremo il problema di assumere nuovi operatori di Polizia Municipale perché gli attuali continuano ad andare in pensione e non possiamo assumere, ma nessuno in commissione ha chiesto quanti sono i soldi che questo Governo non ha ancora dato al Comune di Genova, così come ad altri comuni d’Italia, per il rimborso ICI. Questo ce lo dobbiamo dire se vogliamo dare una risposta ai bisogni della nostra città.

I mancati trasferimenti dello Stato rispetto alle politiche sociali e del trasporto sono moltissimi e allora qui non è un problema di classe politica. Noi approviamo questo bilancio consuntivo 2008 perché siamo convinti che anche nel 2008 sono state fatte scelte da un punto di vista sociale che magari altre città non si sono sentite di fare, ma noi abbiamo ancora una volta mantenuto le stesse risorse pur essendoci mancati dei contributi da parte del Governo e questo non è poco.

Allora penso che attaccarsi ai 150.000 euro dei dog-sitter penso che sia poca cosa, anche perché diamo un aiuto – e chi si non si occupa di animali non

lo sa – a molte persone per le quali avere un cane da portare a spasso vuol dire sentirsi utili piuttosto che avere un contributo per stare lì seduti ad aspettare che il tempo passi; è un modo come un altro per aiutare ad andare avanti delle persone che hanno problemi di disabilità.

Rispetto all'intervento della consigliera Della Bianca sulle politiche del decentramento, colgo l'occasione per dire, come si è già detto in questa sede, che a metà giugno, in occasione del bilancio preventivo, faremo una seduta monotematica sul decentramento con i presidenti. Quindi non c'è una disattenzione ai programmi, qui si sta lavorando. È ovvio che in una situazione di questo genere anche per il 2009 abbiamo approvato il bilancio, con forte opposizione da parte della minoranza, in una situazione dove ancora una volta le risorse che dovevano essere distribuite nei vari capitoli non erano ancora certe. Oggi il Governo non ha ancora dato le dovute risorse al Comune di Genova. L'ICI deve rientrare al 100% perché è di questo che si tratta e continueremo a chiederlo con forza al Governo, non tagli su tagli. È troppo comodo fare opposizione dimenticandosi che si è al Governo da un'altra parte, credo che non sia corretto intellettualmente.

Colgo l'occasione per ringraziare della disponibilità l'assessore Balzani, ma anche tutti gli uffici. Abbiamo ancora una volta la grande soddisfazione di poter avere risposte puntuali e precise su molti temi. Mi auguro che la macchina si possa rafforzare; avremo modo di parlarne perché, vedete, io la testa sotto la sabbia non la metto e non bisogna nascondere che problemi organizzativi ci sono ancora. Su questo credo che l'Amministrazione stia lavorando e a breve avremo delle altre occasioni per poterne discutere perché la discussione sulla macchina comunale non finisce qui. Per il resto i bilanci sono sempre difficili e questa amministrazione ha il compito difficile di mettere sul tavolo il companatico e il pane”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO al punto F della relazione dei revisori dei conti che l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica è stato aggiornato per l'esercizio 2007 con deliberazione di Giunta Comunale n. 308 del 7.8.2008 e che, stante l'abrogazione (ai sensi del D.P.R. n. 118 del 7.4.2000) dell'art. 22 della legge 30.12.91 n. 412, che prevedeva il termine 30 aprile per l'adozione di detto albo, è stata avviata la procedura di aggiornamento dell'elenco dei soggetti

a cui sono stati erogati nell'esercizio 2008 contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi ed altri benefici di natura economica;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sottoporre alla commissione consiliare l'elenco dei soggetti a cui sono stati erogati nel 2008 contributi, crediti ed altri benefici di natura economica”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dalla relazione dei Revisori dei Conti che l'Ente ha provveduto al completamento degli inventari ed alla ricostruzione degli stati patrimoniali con D.G. n. 79 del 12.3.2009 e D.G. n. 80 del 12.3.2009

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a trasmettere alla competente Commissione consiliare il testo delle suddette delibere”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 18 marzo 2008 in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo 2008, ha approvato a voto unanime un O.d.G. del Consigliere Farello;

RILEVATO che non si è concretato quanto previsto nel dispositivo finale “A promuovere sedute congiunte delle Commissioni consiliari del Comune di Genova e della Regione Liguria, alla presenza dei rispettivi Assessori, per valutare la possibilità di interventi di natura strutturale nei settori

più dipendenti dalle politiche di bilancio regionali, in particolare i servizi socio-assistenziali ed il trasporto pubblico locale”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere incontri congiunti Comune Regione, prima della presentazione del bilancio previsionale 2010”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 18 marzo 2008 in occasione dell’approvazione del bilancio preventivo 2008, ha approvato a voto unanime un O.d.G. del Consigliere Farello;

RILEVATO che non si è concretato quanto previsto nel dispositivo finale “Ad avviare entro il 31 luglio 2008, anche coinvolgendo la Provincia di Genova e le Amministrazioni Comunali della Provincia di Genova, iniziative finalizzate a dare seguito alla realizzazione della Città Metropolitana genovese.

A presentare entro tre mesi alle competenti Commissioni consiliari I “Affari istituzionali” e IX “Decentramento” e quindi al Consiglio Comunale una relazione sullo “stato di attuazione della Riforma dei Municipi” e un piano di azioni coerente con gli obiettivi di cui sopra

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in apposite riunioni di Commissione circa gli adempimenti svolti e promuovere incontri entro il 2009 con enti aventi titolo”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo 2008, ha approvato a voto unanime un O.d.G. dei Consiglieri Cappello e Malatesta ;

RILEVATO che non si è concretato quanto previsto nel dispositivo finale “ad attivarsi sin da subito per individuare i canali di finanziamento europei 2007-2013, al fine di procedere al rilancio e alla salvaguardia di questo bene architettonico e paesaggistico”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro tre mesi alla competente Commissione consiliare, circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Porcile, relativo al Parco Urbano delle Mura dei Forti e altre fortificazioni

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro luglio 2009 circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 – Bilancio Preventivo 2008 - ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Malatesta, in merito all'estensione del ticket collinare

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro luglio 2009 in merito agli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 – Bilancio Preventivo 2008 - ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Porcile, relativo a:

progettare ed avviare l'intervento di allargamento della Via del Lagaccio entro un anno dall'approvazione del presente Bilancio;

a relazionare entro due mesi dall'approvazione del presente Bilancio alle competenti commissioni circa lo stato dei rapporti con l'Agenzia del Demanio e le conseguenti iniziative che si intende mettere in atto;

a definire e presentare al Consiglio e alla città un programma di massima per la riqualificazione dell'area, anche allo scopo di valutare se e dove possibili aprire su una parte degli spazi percorsi di partecipazione e di co-progettazione con tutti i soggetti istituzionali e non potenzialmente interessati

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro luglio 2009 in merito agli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008, ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Delpino “Le risorse derivanti

dagli oneri di servizio, in via preferenziale, destinate ai Municipi Medio Ponente e Val Polcevera interessati dal transito degli automezzi diretti alla discarica”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro sei mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008, ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Delpino “Sull’utilizzo della quota non destinata alla parte corrente degli oneri di urbanizzazione derivati da opere di trasformazione del territorio di consistente impatto, in modo tale da rendere possibile l’avvio di interventi di riqualificazione e/o manutenzione straordinaria per le zone limitrofe a quelle ove le opere stesse vengono realizzate”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro sei mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008, ha approvato un O.d.G. a firma consigliera Biggi “a trovare ulteriori risorse che consentano di superare il semplice servizio di dormitorio, per continuare il progetto riabilitativo per ragazzi sbandati che possono trovare in

quella sede una prima indispensabile accoglienza, offrire percorsi di educazione alla genitorialità e luoghi di accoglienza e di ascolto delle problematiche giovanili”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro sei mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 12

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008, ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Farello “A condividere periodicamente con i Municipi e con il Consiglio Comunale, anche attraverso l’utilizzo della Commissione Consiliare IX Decentramento, la pianificazione e la comunicazione dell’utilizzo degli oneri di urbanizzazione”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro sei mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 13

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008, ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Farello “A destinare con opzione prioritaria le risorse derivanti dai diritti di estrazione delle cave alla realizzazione di opere di viabilità finalizzate a diminuire l’impatto connesse alle attività estrattive”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro sei mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 14

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008, ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Grillo L. “Ad attivare un tavolo di confronto con la Consulta dei C.I.V. per meglio valutare la possibilità di applicare un’aliquota I.C.I. agevolata alle imprese commerciali e/o artigianali proprietarie di immobili, classificati nella categoria catastale C1 o C3, operanti nelle aree individuate dalla C.A. nelle quali sono stati, o saranno, sviluppati i Centri Integrati di Via”.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro sei mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 15

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 – Bilancio Prevenivo 2008, ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Porcile, relativo al Piano di Sviluppo della Maddalena

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro due mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 16

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Bruno, relativo a interventi per la produzione di energia e interventi di risparmio energetico

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro sei mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 17

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 – Bilancio Previsionale 2008 - ha approvato un O.d.G. a firma consigliera Biggi, relativo al collegamento Via Monaco Simone e Corso Europa

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro tre mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 18

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 – Bilancio Previsionale 2008 - ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Delpino, relativo ai rapporti con i Municipi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro sei mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 19

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 – Bilancio Previsionale 2008 - ha approvato un O.d.G. a firma consigliera Biggi, relativo a viabilità pedonale, formazione dei dipendenti, attuazione del Piano eliminazione barriere architettoniche

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro tre mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 20

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Bruno, relativo a “incentivi” per l’installazione di esercizi commerciali nei quartieri collinari

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro tre mesi circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 21

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 – Bilancio Previsionale 2008 - ha approvato un O.d.G. relativo alle entrate derivanti da estrazione cave

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 22

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 12 marzo 2008 – Approvazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici – ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Pasero, relativo a intervento manutentivo di qualità Via Cantore – Via Buozzi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro ottobre 2009 circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 23

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 12 marzo 2008 – Approvazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici – ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Nacini, relativo a “Illuminazione pubblica di Via della Torrazza”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro ottobre 2009 circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 24

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 12 marzo 2008 – Approvazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici – ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Malatesta ed altri, relativo alle procedure per realizzare la tranvia in Val Bisagno

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro luglio 2009 circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 25

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 12 marzo 2008 – Approvazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici – ha

approvato un O.d.G. a firma consigliere Pasero, relativo alla predisposizione di una sala per il Commiato Cerimonie Funebri Laiche nel cimitero di Staglieno

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro luglio 2009 circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 26

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 12 marzo 2008 – Approvazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici – ha approvato un O.d.G. a firma consigliere Lecce, relativo al lotto conclusivo dell’allargamento di Via San Biagio

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale entro luglio 2009 circa gli adempimenti svolti o programmati”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 27

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nel programma denominato sviluppare strumenti e servizi innovativi finalizzati alla salvaguardia e sviluppo dell’occupazione è inserito il dell'ordine del giorno sitter;

CONSIDERATO che tale servizio costa 168.000 euro l’anno, soldi che potrebbero essere meglio utilizzati a favore di servizi per persone anziane in difficoltà;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a valutare la possibilità di utilizzare meglio tali voci di spesa a fini sociali”.

Proponente: Della Bianca (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 28

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nel programma denominato mare accessibile è prevista la realizzazione nella spiaggia di Vesima di due scale d’accesso al litorale per cani e altri animali domestici;

CONSIDERATO che non è stato chiesto se l’area in questione è mantenuta in regime di sicurezza igienico ambientale e il tutto a spese di chi;

CONSTATATO che vi sono altre priorità;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a soprassedere a tale realizzazione a favore di altri interventi più utili e urgenti”.

Proponente: Della Bianca (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 29

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nel programma promuovere il rapporto Università territorio al punto: “promuovere il rientro dei cervelli” è prevista la realizzazione di uno sportello finalizzato alla creazione di opportunità e agevolazioni;

CONSIDERATO che tale progetto appare alquanto insufficiente rispetto all’obiettivo posto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a soprassedere a tale intervento utilizzando strumenti più moderni e diretti come un sito internet”.

Proponente: Della Bianca (F.I.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con n. 16 voti favorevoli e 24 contrari (P.D.; P.R.C.; P.d.C.I. - La Sinistra; Nuova Stagione; I.D.V.).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2, 3, 4: approvati con 34 voti favorevoli, 3 contrari (P.R.C.; P.d.C.I. - La Sinistra), 4 astenuti (Costa; Guastavino, Malatesta, Pasero) e 1 presente non votante (Cecconi).

Esito della votazione degli ordini del giorno dal n. 5 al n. 26: approvati con 33 voti favorevoli, 3 contrari (P.R.C.; P.d.C.I. - La Sinistra), 4 astenuti (Cappello; Guastavino, Pasero; Nuova Stagione: Arvigo) e 1 presente non votante (Cecconi).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 27, 28, 29: respinti con 15 voti favorevoli, 26 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; I.D.V.; P.d.C.I. - La Sinistra; Verdi; Nuova Stagione) e 1 presente non votante (Cecconi).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 15/2009: approvata con 26 voti favorevoli e 16 contrari (FI; G. Misto; L. Biasotti; AN; LNL).

CCXIV (27)

PROPOSTA N. 00012/2009 DEL 05/03/2009
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DAL-
L'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIO-
NE - IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DEL-
L'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA IMPRESA INDIVIDUALE
CANEPA GIUSEPPE PER LA REALIZZAZIONE DI
FABBRICATO - FUNZIONALE ALLA ATTIVITA'
ARTIGIANALE DI PRODUZIONI DOLCIARIE
TIPICHE IN VIA ZAGHI 9 (S.U.290/2006). PARERE
DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL
PIANO URBANISTICO COMUNALE,
APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000 - AI SENSI
DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 E
CONTESTUALE ADEGUAMENTO DELLA
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL
TERRITORIO COMUNALE

PIANA (L.N.L.)

“Illustro gli ordini del giorno da me presentati su questa pratica che, come abbiamo già detto in commissione, sarà accolta da noi in modo favorevole in quanto va a sanare una situazione importante e dà un segnale di attenzione della macchina comunale nei confronti di determinate realtà che spesso purtroppo il Consiglio Comunale non affronta con la dovuta attenzione.

Oggi andiamo a votare una variante del piano urbanistico, una pratica sulla quale di solito come opposizione e come Lega siamo contrari, ma questa variante in realtà non nasconde nessun tipo di speculazione o di azione dai profili non chiari, ma permette ad una realtà produttiva piccola, tipica e radicata sul territorio del nostro entroterra, di continuare ad operare in quel contesto e continuare a rappresentare un punto di eccellenza e di sviluppo per quella realtà rurale.

Con questi due ordini del giorno noi sostanzialmente chiediamo l'impegno del Sindaco e della Giunta e a manifestare la nostra disponibilità a contribuire per quanto ci è possibile nel realizzare uno strumento in grado di far fronte a situazioni analoghe in maniera più rapida e automatica rispetto ai problemi che possono presentarsi.

Questa pratica ha dovuto passare per sei strutture del sistema Comune oltre alla Sovrintendenza ai beni architettonici e per fortuna ha potuto usufruire dell'operato dello sportello unico e della volontà dell'amministrazione di giungere ad una soluzione. Noi crediamo che da qui l'Amministrazione possa e

si debba impegnare affinché per il futuro, se si dovessero presentare casi analoghi, sia più semplice arrivare ad un rimedio della situazione, non ci vogliano più tre anni come in questo caso e quindi, oltre a trovare uno strumento che vada in questa direzione, chiediamo al Comune di Genova di sviluppare un monitoraggio specifico per le delegazioni e i quartieri periferici del nostro Comune. Molto spesso l'abbiamo fatto per quanto riguarda il Centro storico con progetti mirati in questo senso, ma il Comune di Genova ha sempre un po' trascurato le realtà dell'entroterra che pure fanno parte del nostro territorio e garantiscono il presidio e il non spopolamento dell'entroterra e quindi occorre fare in modo che non sia più il privato che magari si muove nei confronti del Comune, ma che il Comune stesso vada nella direzione delle esigenze dei privati e attraverso questo specifico monitoraggio possa offrire ad attività produttive esistenti nel tessuto urbano del Comune di Genova delle risposte e degli aiuti concreti.

Il secondo ordine del giorno potrebbe sembrare non direttamente legato alla pratica, ma in realtà così non è perché questa realtà produttiva che attraverso questa pratica oggi riusciamo a mantenere in vita si trova proprio nella località Sambuco, in via Zaghi, via che insieme a via Moretti e via Brusinetti è in definizione di passaggio da privata a comunale; è una diatriba che va avanti dagli anni '70 quando gli abitanti di quella delegazione hanno realizzato con il volontariato la stessa strada e da allora si sono sempre susseguite problematiche relative alla manutenzione, agli interventi, all'illuminazione e quant'altro.

Ora finalmente sembra che anche in questo caso la macchina comunale cominci a dare una risposta che va nella direzione delle esigenze degli abitanti e noi chiediamo, siccome il Comune dovrà individuare entro luglio 2009 il percorso amministrativo per il passaggio formale di queste competenze, di trovare la copertura finanziaria per prendere in carico questa manutenzione, soprattutto nei confronti dell'illuminazione e della sicurezza fondamentale della qualità del sedime stradale”.

ASSESSORE MARGINI

“La ringrazio di riconoscermi, perlomeno in parte, di aver fatto una cosa, nel senso che la situazione era molto complicata e l'abbiamo portata a compimento. Io mi sento di accettare il suo ordine del giorno solo nel primo capoverso. Se lei mi dice che io devo dotare lo sportello unico delle imprese di una riflessione particolare attorno a queste questioni, le dico che ci possiamo provare perché come lei sa benissimo i signori in oggetto pensavano di essere in regola con l'attività e non lo erano. Quando si trovano queste cose possiamo fare una correzione, ma il fatto che io mi impegni oggi a fare un monitoraggio specifico rispetto a situazioni di questo tipo, le dico che nella visione del piano

regolatore questa può essere una cosa che affrontiamo, ma non posso impegnarmi ad attivare una procedura che so di non poter attivare.

Allora, se vogliamo continuare il ragionamento, io sono per affrontare il ragionamento che con lo sportello unico ci attiviamo ad affrontare i casi che si presentano. Mi pare che il censimento degli altri casi sia elemento della zonizzazione acustica del piano regolatore e lo affronteremo in quel quadro perché al punto in cui siamo con i ragionamenti del piano regolatore, attivare una cosa di questo tipo mi pare sia un elemento di forzatura, quindi io mi fermerei lì.

La seconda questione riguarda alcune zone attorno a Sambuco. Lei giustamente concorda con noi che alcune iniziative di verifica le stiamo assumendo e stiamo lavorando per dare a queste iniziative anche una traduzione precisa e un percorso di arrivo. Quindi se il ragionamento che mi viene proposto è quello di accelerare questa procedura, io sono d'accordo. Se lei mi dice che io debbo già ora individuare le risorse finanziarie per una cosa che non ho ancora definito, le dico cosa intendo. Il giorno in cui io le ho classificate, queste diventano strade comunali come tutte le altre, non hanno un titolo di prelazione particolare, per cui se lei mi chiede che entro luglio 2009 finiamo questa prima procedura, la mia risposta è sì; se lei mi dice che oggi debbo trovare le risorse per questa cosa, le dico che in questi termini non mi sento di accettarlo. A meno che lei non cambi impostazione e mi domandi di accettarlo come raccomandazione nel qual caso accetterei”.

PIANA (L.N.L.)

“Per quanto riguarda il primo ordine del giorno sono disponibile a introdurre un richiamo nel senso di sviluppare, nell’ambito della revisione del piano regolatore, il monitoraggio oppure togliere il secondo punto, come lei preferisce.

Per quanto riguarda invece il secondo, è vero che le strade diventano comunali come le altre, ma è anche vero che sono strade che da quarant’anni hanno visto impegnata nella manutenzione la popolazione residente e necessitano di un’attenzione particolare. Tra l’altro, dalle informazioni che ho assunto, sembrerebbe che il Comune si farà parte solo di una percentuale non ben quantificata dell’intervento.

Mi va bene anche come raccomandazione proprio per la fiducia e la stima personale, al di là della questione politica, che ho nei suoi confronti. Sicuramente avremo altre occasioni per ritornare sulla questione qualora riscontrassi che la macchina comunale non da risposte adeguate alle istanze degli abitanti”.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

CONSIDERATO che per giungere a tale variante del Piano Urbanistico si è dovuta attivare una procedura complessa e farraginoso che ha visto coinvolti sette settori del Comune di Genova e la Soprintendenza dei Beni Architettonici e del Paesaggio per un iter che si avvia alla conclusione a tre anni dalla presentazione della prima istanza

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a ricercare nell'ambito dello Sportello Unico uno strumento in grado di far fronte a situazioni analoghe a quella in delibera che possa garantire alle realtà produttive tipiche e di presidio del territorio di continuare ad operare nelle aree nelle quali sono radicate”

Proponente: Piana (L.N.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

VISTO che è in via di definizione il passaggio da private a comunali di alcune strade dell'Alta Val Cerusa e più precisamente Via Antonio Zaghi, Via Osvaldo Moretti e Via Bruxinetti;

CONSIDERATO che il Comune dovrà individuare il percorso amministrativo per il passaggio notarile ed i rilievi catastali delle strade entro la fine di luglio 2009 mentre A.S.Ter. predisporrà un preventivo di spesa per gli interventi manutentivi che le stesse necessitano;

CONSIDERATO infine che le principali esigenze dei cittadini residenti sono l'illuminazione e la sicurezza del sedime stradale

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

a trovare la copertura finanziaria per l'intera operazione”

Proponente: Piana (L.N.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 2 viene accolto come raccomandazione.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 12/2009: approvata all'unanimità.

CCXV (28) PROPOSTA N. 00018/2009 DEL 02/04/2009
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI
CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL
SERVIZIO DI TESORERIA PER IL COMUNE DI
GENOVA. PERIODO 2010/2014

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Vorrei capire le ragioni delle modifiche proposte dalla Giunta”.

ASSESSORE BALZANI

“Con questa modifica si tiene aperta l'opportunità di cambiare l'offerta dei locali per il servizio di tesoreria qualora prima che venga reso pubblico il bando si trovi una sede alternativa a quella che adesso è indicata nella convenzione. Questo perché si sta lavorando a un'altra ipotesi però non si è sicuri; allora si vuol far partire il bando, ma parte così se prima non si trova una sede alternativa; se si trova, allora si indica il nuovo indirizzo e il nuovo canone”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 18/2009: approvata con 24 voti favorevoli e 13 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Cecconi, Costa, Della Bianca, Viazzi; Gruppo Misto: Bernabò Brea; Lista Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CCXVI (29)

PROPOSTA N. 00020/2009 DEL 02/04/2009
TRASFERIMENTO IN PROPRIETA' AL COMUNE
DI GENOVA, A TITOLO GRATUITO, AI SENSI
DELL'ART. 2, COMMA 15, LEGGE 244/2007, DI
BENI IMMOBILI DESTINATI ALLE ESIGENZE
ABITATIVE. DEI CITTADINI ITALIANI
APPARTENENTI ALLE CATEGORIE DEI
PROFUGHI.

PIANA (L.N.L.)

“Innanzitutto mi scuso con l'assessore per non aver potuto partecipare ai lavori in commissione. Tuttavia, leggendo il punto 2 del dispositivo, nel quale si fa riferimento al fatto che il Comune di Genova, una volta acquisito questo patrimonio, lo dovrà destinare secondo le finalità specificate dalla legge 244/2007 che è la finanziaria di quell'anno, e facendo un po' di ricerche ho riscontrato come nella norma nazionale il vincolo di destinazione ripreso dalla legge 350/2003 resta fermo soltanto per le domande di acquisto regolarmente presentate dagli assegnatari entro il termine stabilito dall'art. 45 c. 3 delle legge 388/2000, nonché per le assegnazioni in locazione sulla base di un bando riservato alla categoria dei profughi il cui espletamento deve precedere il trasferimento ai comuni.

Qui parliamo di sette palazzi realizzati per dare una risposta alle esigenze della comunità dei profughi giuliano – dalmati che oggi passano alla disponibilità dei comuni. Fino a ieri questi immobili erano amministrati direttamente dal ARTE che ne ha gestito l'assegnazione in una maniera che oggettivamente non mi sembra conforme ai dettami normativi in vigore.

Non voglio assolutamente chiedere un rinvio o un approfondimento a priori, però con il collega Bernabò Brea volevamo chiedere un impegno all'amministrazione affinché, una volta acquisiti questi immobili, prima di compiere scelte sulla gestione degli stessi si torni in commissione con l'audizione dell'associazione dei profughi istriani (oggi mi si dice che non ci siano più profughi con i requisiti per aver diritto a queste assegnazioni), si facciano verifiche circa l'assegnazione ai figli dei profughi stessi alcuni dei quali – so per certo – sono in una situazione veramente singolare, nel senso che sono stati assistiti dalla Prefettura e hanno vissuto in campi profughi ma non viene loro riconosciuta la qualifica di profughi e si verifici, proprio in funzione della gestione ARTE, le disponibilità degli immobili e l'attuale situazione degli assegnatari.

In funzione di questi approfondimenti che riteniamo opportuni, chiediamo formale impegno da parte dell'amministrazione comunale”.

ASSESSORE BALZANI

“La materia, come si legge anche nella premessa dell'ordine del giorno, è disciplinata da due leggi e pertanto laddove si chiede che prima di compiere scelte per la gestione di questo patrimonio si facciano dei passaggi che sono già previsti dal legislatore mi sembra inutile, per non dire contraddittorio col percorso normativo che pone già dei vincoli, delle riserve a favore dei profughi. Pertanto accetterei l'ordine del giorno così formulato: “Impegna il Sindaco e la Giunta a fare una puntuale verifica sulla situazione attuale degli assegnatari e riferire in commissione consiliare”.”

PIANA (L.N.L.)

“Scusi, assessore, non per spirito polemico, però io della situazione dell'associazione dei profughi istriani residenti nel Comune di Genova non ho mai avuto riscontro in quest'aula. So che queste realtà esistono e non credo che i vincoli contenuti nelle norme facciano riferimento all'audizione dell'associazione. Come le dicevo, una delle questioni mai affrontate e mai risolte dalla normativa è quella dei figli dei profughi. Quindi noi speravamo che con la gestione diretta del Comune si potesse cogliere l'occasione per ascoltare le esigenze di queste persone ed eventualmente correggere un pochino il tiro rispetto alle lacune che in tutti questi anni si sono verificate a causa dei vuoti normativi. Quindi se lei mi chiede questa riformulazione secca non mi sento di accettare la sua proposta”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“In effetti ci sono delle situazioni particolari che sono state risolte in altri comuni, per esempio Alessandria. Dal 2000 al 2005 alcuni immobili sono stati acquistati dai profughi; altri non hanno potuto acquistare per una carenza di legge che però si sta cercando di superare riconoscendo diritti ai figli nati entro 300 giorni dall'esodo. Però ci sono altre persone che sono nate in campi profughi, quindi erano profughi a tutti gli effetti. Queste persone magari hanno in assegnazione un alloggio, non l'hanno potuto acquistare, però non vorremmo che rischiassero di perderlo. Quindi se fosse possibile un passaggio in commissione con le associazioni dei profughi credo che sarebbe importante, non mi sembra che sia un grande impegno per la Giunta, considerato che chiediamo di farlo dopo la delibera”.

ASSESSORE BALZANI

“Scusate, voi dite prima di vendere un immobile? Perché qui c’è scritto “prima di compiere scelte sulla gestione del patrimonio acquisito”, quindi prima di riassegnarlo?”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Intervento per dichiarare il mio voto a favore su questo ordine del giorno in quanto ritengo che storicamente la situazione giuliano – dalmata si sia risolta nei primi anni ’50. A questo punto si tratta di stabilire chi era profugo allora, quindi laddove si vada a salvaguardare la situazione di queste persone, ritengo che sia una cosa assolutamente condivisibile”.

ASSESSORE BALZANI

“Abbiamo concordato un testo più esteso:

“a monitorare il fabbisogno abitativo collegato alle situazioni di abbandono forzato delle proprie terre per valutare nel modo più opportuno le scelte relative ai suddetti immobili”.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

CONSIDERATO che all’art. 2 – comma 15 – della L. 244/2007 si ribadisce che il vincolo di destinazione di cui al citato art. 4 – comma 224 – della L. 350/2003 resta fermo esclusivamente per le domande di acquisto regolarmente presentate dagli assegnatari entro il termine stabilito dall’art. 45 – comma 3 – L. 388/2000 nonché per le assegnazioni in locazione sulla base di un bando riservato alla categoria dei profughi, il cui espletamento deve precedere il trasferimento ai Comuni;

VISTO che ad oggi gli alloggi oggetto della delibera erano amministrati da ARTE che ne gestiva l’assegnazione in maniera che non sembra conforme ai dettami normativi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a monitorare il fabbisogno abitativo collegato alle situazioni di abbandono forzato delle proprie terre per valutare nel modo più opportuno le scelte relativi ai suddetti immobili”.

Proponenti: Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 20/2009: approvata con 24 voti favorevoli e 11 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo Guido; Lista Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò).

CCXVII

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00022/2009 DEL 09/04/2009
APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
ALIENAZIONE DI N. 15 BENI IMMOBILI AI
SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA
ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.
29 DEL 21.03.2001.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

5 MAGGIO 2009

CCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A OBBLIGO DI DENUNCIA DA PARTE DEI PRESIDI PER GLI STUDENTI FIGLI DI CLANDESTINI...1

BIGGI (P.D.)	1
ASSESSORE RANIERI	2
BIGGI (P.D.)	3

CCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI E SCIALFA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD ASSENZA RIPRESE TELEVISIVE DURANTE LE SEDUTE DEL CONSIGLIO.....3

GAGLIARDI (F.I.)	3
SCIALFA (I.D.V.)	3
GUERELLO – PRESIDENTE	4
SCIALFA (I.D.V.)	4
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	4
GUERELLO – PRESIDENTE	5
GAGLIARDI (F.I.)	5
SCIALFA (I.D.V.)	6

CCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, LAURO, DELLA BIANCA, MUROLO E PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMATICHE TRASPORTO DISABILI.

6

DELLA BIANCA (F.I.)	6
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)	7
LAURO (LISTA BIASOTTI)	8
MUROLO (A.N.)	8
PIANA (L.N.L.)	9
ASSESSORE PAPI	10
DELLA BIANCA (F.I.)	12

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	12
LAURO (LISTA BIASOTTI)	12
MUROLO (A.N.)	13
PIANA (L.N.L.)	13
CCX COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO AD AIUTI DI STATO AD IRIDE E RISPOSTA CAL A CORTE DEI CONTI SU AUTORITÀ.	13
SINDACO	13
GUERELLO – PRESIDENTE	16
PIANA (L.N.L.)	16
COSTA (F.I.)	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
SINDACO	17
CCXI PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 27, 3° COMMA, DELLO STATUTO E DELL'ART. 11, 1° COMMA, DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO NELL'ANNO 2008.	17
ORSINI – DIFENSORE CIVICO	17
GUERELLO – PRESIDENTE	23
CCXII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO SULL'ORDINE DEI LAVORI.	23
LAURO (L. BIASOTTI)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	24
LAURO (L. BIASOTTI)	24
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	26
LAURO (L. BIASOTTI)	26
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
BASSO (F.I.)	27
GUERELLO - PRESIDENTE	27
LAURO (L. BIASOTTI)	27
GUERELLO - PRESIDENTE	27
MUROLO (A.N.)	27
GUASTAVINO (P.D.)	28
CCXIII (26) PROPOSTA N. 00015/2009 DEL 19/03/2009 APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO 2008 28	
GRILLO G. (F.I.)	28
DELLA BIANCA (F.I.)	33

ASSESSORE BALZANI	34
ASSESSORE PAPI	35
GRILLO G. (F.I.)	35
ASSESSORE BALZANI	35
ASSESSORE PAPI	35
NACINI (P.R.C.)	36
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	36
COSTA (F.I.)	38
ASSESSORE BALZANI	39
MUROLO (A.N.)	39
PIANA (L.N.L.)	40
DELLA BIANCA (F.I.)	41
DELPINO (P.D.C.I.-LA SINISTRA)	42
GAGLIARDI – PRESIDENTE	43
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	44
GRILLO G. (F.I.)	44
LECCE (P.D.)	44

CCXIV (27) PROPOSTA N. 00012/2009 DEL 05/03/2009 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE - IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA IMPRESA INDIVIDUALE CANEPA GIUSEPPE PER LA REALIZZAZIONE DI FABBRICATO – FUNZIONALE ALLA ATTIVITA' ARTIGIANALE DI PRODUZIONI DOLCIARIE TIPICHE IN VIA ZAGHI 9 (S.U.290/2006). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000 - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 E CONTESTUALE ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.....60

PIANA (L.N.L.)	60
ASSESSORE MARGINI	61
PIANA (L.N.L.)	62

CCXV (28) PROPOSTA N. 00018/2009 DEL 02/04/2009 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL COMUNE DI GENOVA. PERIODO 2010/2014.....64

BERNABÒ BREA (G. MISTO)	64
ASSESSORE BALZANI	64

CCXVI (29) PROPOSTA N. 00020/2009 DEL 02/04/2009 TRASFERIMENTO IN PROPRIETA' AL COMUNE DI GENOVA, A TITOLO GRATUITO, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 15, LEGGE

244/2007, DI BENI IMMOBILI DESTINATI ALLE ESIGENZE ABITATIVE.
DEI CITTADINI ITALIANI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE DEI
PROFUGHI. 65

PIANA (L.N.L.).....	65
ASSESSORE BALZANI.....	66
PIANA (L.N.L.).....	66
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	66
ASSESSORE BALZANI.....	67
CENTANARO (L. BIASOTTI).....	67
ASSESSORE BALZANI.....	67

CCXVII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:	
PROPOSTA N. 00022/2009 DEL 09/04/2009 APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DI N. 15 BENI IMMOBILI AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001.	68